



Rivista dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra

www.anfcdg.it

IL PRESENTE

ANNO 43 - N.3 Settembre-Dicembre 2025



RAVENNA

GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO

**Inaugurata la lapide a Ricordo dei Militari
Caduti o Dispersi nell'adempimento del dovere**

PRIMO GEMELLAGGIO ASSOCIATIVO

**tra i comitati Provinciali di Pescara e Sassari
...insieme per il passato insieme per il futuro**

in questo numero...

Editoriale

- 3 Editoriale di **Giuseppe Di Giannantonio**
- 5 Editoriale di **Giancarlo Zappacosta**

NAZIONALE

Manifestazioni

- 6 Ravenna
- 27 Nazionale
- 30 **Incontri, Convegni e Conferenze**
- 33 Area Scuola

VITA ASSOCIATIVA

- 36 **Attività Sociale**

RUBRICHE

- 55 Salute e Benessere
- 57 Attualità, Internati Militari
- 59 Viaggi nei luoghi della memoria
- 61 Libri
- 63 Restano con noi nel ricordo

www.anfcdg.it
anfcdg.segreteria@gmail.com

ANFCDG 1917 – 2026

Salutiamo insieme questo nuovo anno
che invecchia la nostra amicizia senza invecchiare
il nostro cuore. (*Victor Hugo*)



**Sinceri Auguri di un Buon Anno 2026
a Voi e alle Vostre famiglie.**



il PRESENTE

Anno 43° n. 3 / 2025
Settembre - Dicembre 2025

**Rivista della
Associazione Nazionale Famiglie
dei Caduti e Dispersi in Guerra**

Periodico trimestrale di informazione
e di promozione associativa

Direzione

Lungotevere Castello n. 2
00193 Roma
tel. (06) 6833723 - 6875866
www.anfcdg.it

Direttore Editoriale

Giuseppe Di Giannantonio

Direttore Responsabile

Giancarlo Zappacosta

Comitato di Redazione

Chiaffredo Maurino
Giuseppe Crespi
Pierluigi Becchio
Gabriele Castellani
Tania Pietropaoli
Loredano Petronici

Vignettista-Disegnatore

Artista Marco D'Agostino

Segretaria di Redazione

Cristina Del Conte
anfcdg.segreteria@gmail.com

Stampa

Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149
00125 Roma
Telefono: 06 5216 9299

POSTE ITALIANE S.p.A.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - aut. n° Centro/03508/11.2021
Pubblicazione informativa no profit

Reg. al Trib. di Roma al n. 572/93
del 30-12-1993

La Rivista costituisce l'Organo di stampa
edito a cura del Comitato Centrale del
l'AN.F.C.D.G. con il fine di informare gli
associati in merito all'attività svolta dal
Sodalizio e di far conoscere alla pubblica
opinione i problemi riguardanti i congiunti
di quanti sono Caduti - in ogni tempo -
nel corso della guerra, per la causa della
libertà, nell'adempimento del dovere, per
la difesa delle istituzioni democratiche ed
a sostegno della pace.

Gli scritti sono esenti da vincoli editoriali e
le opinioni espresse negli articoli pubblicati
impegnano esclusivamente i loro autori.

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2025

Editoriale

di Giuseppe Di Giannantonio

Presidente Nazionale



Ci stiamo avvicinando repentinamente alla fine di questo 2025 e, come consuetudine, facciamo il consuntivo delle attività svolte nell'anno e la programmazione di quelle che andremo a realizzare nel prossimo.

Abbiamo cercato di attribuire la massima attenzione alle ricorrenze dei molteplici eventi politici e sociali che hanno contraddistinto l'80esimo del loro accadimento, celebrandone il ricordo ed onorando quanti si sono sacrificati per la Patria e per assicurare a noi un domani migliore, senza guerre e in piena libertà.

L'anno 1945, di cui abbiamo celebrato la ricorrenza, inizia ancora con la presenza della guerra nei vari teatri interessati, mentre in Italia ormai si registra, nel mese di aprile, la fase conclusiva del regime fascista e l'apertura alla transizione post-bellica con un nuovo assetto sociopolitico che pone le basi per la nascita della Repubblica nell'anno successivo.

E' un anno difficile, c'è un Paese con centinaia di comuni devastati, con macerie e infrastrutture di comunicazione e produttive distrutte, famiglie private degli uomini migliori non tornati dal fronte, ma anche decimate dalle rappresaglie tedesche e dalle operazioni di resistenza civile, in sostanza molta miseria, ma un profondo senso di fierezza e speranza in un futuro migliore.

Si vive uno degli anni più drammatici e decisivi della nostra storia contemporanea:

- Dal 1943 il Nord Italia è controllato dalla Repubblica Sociale Italiana (RSI), stato fantoccio sostenuto dalla Germania nazista;
- All'inizio del 1945 le truppe tedesche sono in ritirata sotto la pressione degli Alleati e della crescente attività partigiana;
- Il **25 aprile 1945** il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI) proclama l'insurrezione generale contro le forze tedesche e fasciste;
- Le principali città del Nord (Milano, Torino, Genova) sono liberate dai partigiani prima dell'arrivo degli Alleati;
- Il 28 aprile Benito Mussolini viene catturato e fucilato a Dongo dai partigiani mentre tenta la fuga verso la Svizzera;

- Il 29 aprile gli alti comandi tedeschi firmano a Casserta la resa, entrata in vigore il **2 maggio 1945**, segnando ufficialmente la fine della guerra in Italia.

Il definitivo crollo del fascismo apre la strada a un nuovo sistema politico:

- Si avvia un processo di democratizzazione guidato prima dal governo Bonomi e poi da Ferruccio Parri e successivamente da Alcide De Gasperi;
- Iniziano i preparativi per il **referendum istituzionale** del 1946, scelta della monarchia o della repubblica;
- La vita politica si riorganizza attorno ai partiti antifascisti: Democrazia Cristiana, Partito Socialista, Partito Comunista, Partito d'Azione;
- Con il Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 111 del 4 aprile 1944 era già stata disposta l'abolizione nei comuni, man mano liberati dalle truppe Alleate e dai Partigiani dal sud verso il nord, della figura del Podestà, le cui funzioni inizialmente e in via provvisoria sono affidate a un Sindaco nominato dal Comitato di Liberazione Nazionale (CLN), mentre con la fine della guerra si procede all'integrale applicazione del decreto stesso con cessazione definitiva della carica di Podestà in ogni comune e la reintroduzione del Consiglio, della Giunta e del Sindaco eletto dal Consiglio stesso a norma del Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 1 del 7 gennaio 1946, che definisce il nuovo sistema democratico con l'introduzione del voto universale aperto anche alle donne con almeno 21 anni, previsto dal D.Lgs.Lgt. n. 23 del 1° febbraio 1945.

Il 1945 è anche l'anno in cui si inizia la ricostruzione, durata fino agli inizi degli anni sessanta/settanta detti del miracolo economico, che si caratterizza per l'intensa attività di molteplici opere civili e industriali di riedificazione dei vari manufatti andati persi durante il conflitto mondiale, grazie al supporto finanziario da parte degli Stati Uniti con il cosiddetto Piano Marshall e, per gli interventi di politica industriale, dall'IRI.

Molti economisti hanno collaborato nella stima dell'entità dei danni di guerra riassumibili nel seguente quadro di sintesi:

- danno globale quantificabile in 3.200 miliardi di lire (somma pari a tre volte il reddito del 1938);
- l'apparato industriale, per circa l'8% delle imprese, risulta modestamente danneggiato, tranne i gravi danni del comparto siderurgico, in particolare gli impianti costieri di Bagnoli, Piombino e Cornigliano di Genova;
- gravi danni alla produzione agricola, specie nell'Italia centrale, con forte calo nel comparto cerealicolo, dello zucchero, dell'orticolo e della carne;
- duramente colpite ferrovie per più del 40% della rete ferroviaria e del 50% del materiale rotabile, porti, flotta, parco automobilistico;
- solo l'industria meccanica, spinta dall'iniziativa di alcuni imprenditori innovatori, è in grado di recuperare rapidamente i numeri della situazione prebellica e trovare una rapida espansione specie in campo automobilistico e della mobilità in genere, nonché negli elettrodomestici;
- sussistono tuttavia grandi difficoltà per la riconversione industriale alla produzione di pace e per i rifornimenti di materie prime.

Nonostante il generale clima di soddisfazione per la pace e la riconquistata libertà, nelle piazze di molte città si registrano quotidiane manifestazioni e tumulti per il razionamento dei generi alimentari che favorisce il mercato illegale della "borsa nera" e per la crescente disoccupazione, in presenza di un vertiginoso aumento dei prezzi dei beni di consumo e la perdita di valore della lira.

Ma la guerra ha provocato anche disastri morali con la lotta armata ai nazifascisti, in alcuni casi trasformata da guerra patriottica di liberazione in una vera e propria guerra civile con strascichi di odi e vendette private, mentre l'ordine pubblico è fortemente compromesso dalla delinquenza per bande organizzata in molte regioni e dal "movimento separatista siciliano" con le sue complicità mafiose, pur se il separatismo non fu tutto mafia né tutti i mafiosi furono separatisti.

In questo contesto la nostra Associazione, all'epoca Ente Morale di natura pubblica, ha rappresentato l'unico riferimento per tutte quelle famiglie in cui si è verificato il venir meno di un proprio componente a causa della guerra, assicurando assistenza morale e materiale, attività questa proseguita anche negli anni successivi e ancora oggi nei confronti degli eredi, pur avendo subito alla fine degli anni settanta la depubblicizzazione e la recente trasformazione in Ente del Terzo Settore quale Associazione di Promozione Sociale.

Appunto in questa nuova veste, avendo adegua-

to lo Statuto ai fini del Codice del Terzo Settore, le nostre finalità, oltre a quelle storiche originarie, sono oggi tese a promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata, operando fattivamente specie nei riguardi del coinvolgimento delle giovani generazioni.

Pertanto, da associazione prettamente mutualistica finalizzata al soddisfacimento esclusivo dei bisogni dei propri aderenti, ci caratterizziamo oggi come un ente con valore e funzione sociale quale espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo perseguendo finalità civiche e di utilità sociale non solo in favore degli associati e familiari ma anche di terzi, avvalendoci prevalentemente dell'attività di volontariato dei soci, per cui rivolgiamo ancora una volta l'appello a quanti condividono i nostri valori ad aderire alla nostra Benemerita Associazione nella Sezione territoriale corrispondente al proprio domicilio.

Abbiamo riportato, nella prima parte di questo articolo, una riflessione sugli eventi storici e sociali dell'immediato dopoguerra in Italia, ritenendo utile suggerire momenti di considerazione sulla situazione in cui versano le popolazioni dei territori interessati dalle guerre, in particolare Ucraina e Gaza, gravemente danneggiati nelle strutture civili, industriali, agricole e nei rapporti interpersonali.

Come per il passato, quale supplemento a questo numero, viene allegato il Calendario per il prossimo anno 2026 illustrato dal M° Marco D'Agostino, Presidente della Sezione ANFCDG di Montesilvano, a cui va il ringraziamento e l'augurio di un felice Santo Natale e nuovo anno da tutto il Comitato Centrale per la costante collaborazione prestata.



Ringraziamenti ed auguri a quanti hanno collaborato nelle varie Cerimonie ed attività in tutte le strutture organizzative centrali e periferiche, sperando di poter ampliare la platea di soci e collaboratori anche non della categoria, ma convinti aderenti che condividono i nostri valori.

Ringraziamenti per l'attenzione e la diffusione che verrà riservata a questa rivista e a tutta la nostra attività.

Cari e cordiali saluti, vivissimi auguri a tutti.

Viva la nostra Associazione, Viva l'Italia.

Editoriale

di Giancarlo Zappacosta

Direttore Responsabile



Tutti coloro che, da anni, ardono nell'ansiosa attesa di un qualche segno di rinascita della «sinistra» si radunano oggi con commozione per celebrare la pur modesta vittoria di Zohran Mamdani a New York.

Questo giovane, carismatico e spiritoso oratore è un autoproclamato socialista e un autentico peronista.

Mamdani ha catturato l'attenzione e il cuore di una consistente parte degli elettori della Grande Mela promettendo la gratuità nei trasporti pubblici, nei servizi per l'infanzia e un tetto agli affitti degli appartamenti comunali, un'iniziativa che, va notato, coinvolge solo un newyorchese su diciassette.

Le sue proposte, afferma con entusiasmo, saranno finanziate da un incremento delle tasse per le fasce più ricche della popolazione e per le imprese.

Queste offerte, indubbiamente generose e attraenti, si presentano come un dolce regalo di Natale, e nessuno trovandosi di fronte a esse potrebbe avere il cuore di rifiutarle, proprio come non si rifiuta Babbo Natale quando scende dal camino la notte del 25 dicembre.

Tuttavia, è fondamentale ricordare che non siamo nel periodo festivo e la realtà è ben diversa.

Anche se il malvagio sceriffo di Nottingham, incarnato nel nostro caso da una figura con un casco di capelli arancioni a Washington, esiste davvero, questo non è sufficiente a trasformare Mamdani in un moderno Robin Hood. Non si può ignorare un dato di fatto che ha caratterizzato tutte le società umane, in particolare quelle di stampo capitalistico: per spendere denaro, è necessario averlo, e se si assumono debiti, è imperativo onorarli successivamente.

Pertanto, le sue promesse rischiano di rimanere parzialmente mantenute, oppure, se si tentasse di realizzarle a tutti i costi, potrebbero portare a conseguenze disastrose per la città, come ha avvertito il vicedirettore di *The Economist*, Edward Carr.

Anche tra coloro che condividono la stessa ala «progressista» del Partito Democratico, come Brandon Johnson, sindaco di Chicago dal 2023, e Michel-

le Wu, sindaco di Boston dal 2021, c'è una visione simile.

Entrambi avevano promesso di «tassare i ricchi» per finanziare le loro spese pubbliche – una politica senz'altro apprezzata da chi guarda a Robin Hood con ammirazione.

Tuttavia, l'efficacia di tali misure e il loro impatto nella società capitalista che abitiamo è oggetto di un acceso dibattito tra studiosi e analisti.

Secondo quanto riferito dal New York Times, l'appello all'aumento delle tasse non ha suscitato grande entusiasmo nella città, e d'altra parte, la popolarità di Brandon Johnson è crollata nonostante i suoi sforzi per ampliare l'accesso alle cure psicologiche e investire nel settore edilizio.

A Boston, l'ambiziosa proposta di rendere gratuito l'intero sistema di trasporto pubblico alla fine si è ridotta a una limitata gratuità per sole tre linee di autobus. Se il problema riguardasse solo New York, o anche Chicago e Boston, potrebbe non meritare il tempo e l'attenzione degli osservatori, ma la questione si fa decisamente più seria e preoccupante nel momento in cui si cerca di far della vittoria di Mamdani un esempio o, peggio, un modello nazionale da seguire.

I mentori del neosindaco di New York comprendono personalità influenti come Bernie Sanders, il noto «socialista» del Vermont, che ambisce a estendere la gratuità a tutti i servizi pubblici negli Stati Uniti e a innalzare le barriere doganali, e soprattutto Alexandria Ocasio-Cortez, l'acuta deputata del Queens.

Quest'ultima, nonostante abbia definito il capitalismo «irredeemable» (inguaribile), teorizza l'esistenza di possibilità di riforma in un sistema che, sebbene altamente critico, continua a esercitare un'influenza predominante sulla vita quotidiana degli americani.

La direzione che si intende intraprendere attraverso questi modelli politicamente impegnati merita un'analisi profonda, poiché potrebbe influenzare non solo il futuro delle città in cui governano, ma anche il corso della politica nazionale nel suo complesso.

RAVENNA

DISCORSO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Cav. Dott. Giuseppe Di Giannantonio

Buon giorno, Signore, Signori, Autorità Civili, Militari e Religiose, Scolaresche e rispettivi Docenti, Rappresentanti di Associazioni Combattentistiche e d'Arma, Cittadini tutti, porgo a Voi tutti il saluto e il ringraziamento per l'adesione a nome dei Componenti il Comitato Centrale dell'Associazione e mio personale, ed in particolare al Sig. Presidente della Repubblica che anche quest'anno ci ha onorato della sua Medaglia e al quale va un **caloroso applauso**, come pure al Santo Padre e al Presidente del Senato, della Camera dei Deputati e al Ministro della Difesa, e al Capo di Stato Maggiore della Difesa, idealmente presenti con il proprio messaggio. Il doveroso ringraziamento agli Enti ed Istituzioni che hanno offerto il proprio Patrocinio, in specie al Comune di Ravenna ospitante e a tutti quanti hanno concesso la propria collaborazione a qualsiasi livello.

Celebrare l'annuale commemorazione della Giornata Nazionale del Ricordo è per la nostra Associazione momento fondamentale di tutta l'attività associativa, che viene quotidianamente espletata in tutte le nostre strutture organizzative locali esistenti nei vari comuni d'Italia, ma quest'anno essa assume una particolare importanza in occasione della **ricorrenza dell'80mo della Liberazione**, nel ricordo indelebile del sacrificio di quanti si sono immolati per la Patria e per assicurare ai propri figli un avvenire di libertà e prosperità.

Non possiamo dimenticare ed oggi qui celebriamo quel fatidico 25 aprile 1945, riconosciuto per l'Italia quale data della fine della 2^a Guerra Mondiale, con immense devastazioni di molteplici territori e gravi lutti, specie dopo il luglio 1943 e per il successivo biennio, in cui la popolazione tutta, spesso privata del sostegno dei propri famigliari impegnati al fronte o addirittura caduti, dispersi o deportati, sentì il bisogno di reagire contro la barbarie, l'oppressione e l'occupazione delle truppe nazifasciste, nella convinzione che ormai i tempi erano maturi per sperare in un domani di libertà.



Rendiamo omaggio a tutti coloro che, con coraggio e amor di Patria, sacrificarono la vita per un'Italia libera e unita. La nostra libertà la dobbiamo anche a loro e nella loro memoria, spingendo lo sguardo della mente agli anni dolorosi che vissero, custodiamo e tuteliamo quei sacri valori in cui credevano e che rappresentano la nostra Nazione.

Oggi, come ieri, ringraziamo gli uomini e le donne di tutte le Forze Armate e le Forze dell'ordine che ogni giorno si muovono con disciplina, fedeltà alle Istituzioni, sacrificio e passione, nell'assolvimento dei compiti assegnati, sempre al fianco dei cittadini, in Patria come all'estero.

Ma non possiamo nemmeno dimenticare l'impegno delle truppe Alleate, di inglesi, canadesi, india-



ni, greci, americani, sudafricani, con oltre 90.000 morti per la libertà del nostro popolo contro le stesse forze tedesche, le cui salme sono raccolte e conservate nei vari cimiteri e sacrari sparsi in tutta la penisola. Per contro, anche i tedeschi hanno fatto registrare in Italia oltre 120.000 caduti, raccolti in quattro cimiteri: Cassino, Costermano, Passo della Futa e Pomezia. Il cimitero del Passo della Futa raccoglie in oltre 30.000 tombe le salme sparse in tutto il Centro Italia, principalmente dei caduti nella lunga battaglia per lo sfondamento da parte degli Alleati della Linea Gotica fra l'agosto 1944 e i primi mesi del 1945.

Tutti questi lutti in tutte le nazioni belligeranti portano ad una univoca considerazione: perché ancora oggi, nonostante la generale convinzione di essere in un regime di piena libertà, si registrano nel mondo circa 100 guerre e tra esse alcune molto vicine a noi, quale l'Ucraina e la Palestina? Alla storia e ai posteri lasciamo ogni analisi e giudizio su colpe e meriti di ognuno, impegnandoci a contribuire alla costruzione di una società fondata su una vera pace, capace di fermare ogni guerra in un mondo di fraterni rapporti tra i popoli. E, nello spirito dei

messaggi augurali del Santo Padre, del Presidente del Senato e della Camera dei Deputati e del Ministro della Difesa e del Capo di Stato Maggiore della Difesa, è questo il testimone che vogliamo oggi trasmettere ai nostri giovani attraverso il costante rapporto con le istituzioni scolastiche mediante la loro partecipazione ai progetti scuola annualmente indetti, come quelli per i quali oggi procediamo alla premiazione dei ragazzi dei due Istituti ad indirizzo musicale di Ravenna qui presenti, che ieri nel Sacrario dei Caduti hanno dato prova delle rispettive abilità professionali e della condivisione dei nostri valori.

Grazie al Maestro Michele Carnevali, che ieri ci ha condotto e ci ha fatto condividere brani illuminanti con la sua ocarina di Budrio, evocando luoghi, sentimenti e eventi passati. Ai soci di Roma Saverio Cantoni e Tatiana Chiarini per aver cantato con tutti noi l'Inno dell'Associazione e tra poco per la loro esibizione musicale.

Ancora un grazie alla Fanfara dei Bersaglieri della Sezione Cap. Giuseppe Galli di Ravenna per la loro splendida partecipazione.

Un sentito ringraziamento per la scenografica presenza di Rievocatori storici con abbigliamento d'epoca che contribuiscono a supportare ed implementare la manifestazione e le informazioni.

Fin dalla celebrazione nel 2017 del primo centenario della costituzione dell'Associazione, proprio per istituzionalizzare le finalità associative, in occasione di ciascuna Giornata nazionale del Ricordo abbiamo istituito una specifica "Targa della Pace" conferita a persone che si sono distinte in attività sociali e in iniziative umanitarie meritorie, **come quella che consegneremo oggi insieme al sindaco di Ravenna.**

Ma la nostra attività è svolta anche in favore dei soci, specie verso gli appartenenti alla categoria di persone che hanno subito direttamente perdite di propri cari in guerra e per causa della guerra, oggi purtroppo in numero sempre minore per l'avanzare dell'età anagrafica, fornendo loro assistenza nell'espletamento delle pratiche amministrative tese all'attribuzione di provvidenze economiche relative ai benefici combattentistici di reversibilità, ma anche per la richiesta degli attestati alla memoria del congiunto relativi al Riconoscimento delle Campagne di Guerra con Medaglia Commemorativa della Guerra di Liberazione, rilasciati dal Comando Militare Esercito territorialmente competente.



Ed oggi qui si consegnano ai figli Viller e Lucia Arnoffi i documenti storici relativi alla Medaglia d'Oro al V. M. conferita al loro papà GINO, combattente dell'82° Reggimento Fanteria Torino.

Proprio per potenziare questi valori attraverso iniziative culturali, **grazie all'opera volontaria del Socio**, l'Artista Marco D'Agostino, abbiamo realizzato una cartolina ricordo dell'odierno evento con relativo annullo filatelico, in distribuzione nell'apposito stand allestito all'ingresso di questo edificio.

L'arte in genere è una forma alta di comunicazione, che ci emoziona e ci aiuta a comprendere in profondità fatti complessi e tragici, per i quali le semplici parole non sempre sono sufficienti, nostro compito è essere **custodi della memoria storica del nostro Paese e promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata**, lo realizziamo anche attraverso varie forme d'arte.

Concluderemo la Cerimonia con l'inaugurazione della lapide ricordo affissa sull'attiguo Palazzo a perenne memoria e doveroso onore dei Militari Caduti e Dispersi nell'adempimento del dovere a favore della Patria e per la difesa e concretizzazio-

ne degli ideali di libertà, in una società sempre più solidale, nel rispetto dei valori fondamentali della coscienza civile e democratica dei popoli.

Non possiamo, infine, non ringraziare il Consigliere nazionale M°. Gabriele Castellani, compositore del nostro Inno e il Presidente del Comitato Provinciale di Roma, Paolo De Marco, che ne ha prodotto le relative parole. A loro un caloroso applauso e l'augurio che l'Inno sia suonato e da tutti cantato in ogni futura cerimonia. , ciascuno nel ruolo che ricopre, che quotidianamente si impegnano nel tutelare e diffondere con orgoglio le gloriose tradizioni e i nobili valori di questa Associazione, come pure onorare la storia italiana. Siamo i custodi della memoria del passato, fondamentale per comprendere il presente e costruire un futuro migliore: di pace, libertà e giustizia.

Grazie a tutti, buona continuazione della manifestazione.

Viva la nostra Associazione,
onore a tutti i Caduti nelle guerre di ogni tempo,
Viva L'ITALIA.





MESSAGGI PERVENUTI

SUA SANTITÀ PAPA LEONE XIV

In occasione della Giornata Nazionale in ricordo dei Militari Caduti e Dispersi in ogni conflitto, in programma il 28 settembre al teatro Alighieri di cotesta città, il Santo Padre Leone XIV rivolge il cordiale saluto e mentre auspica che l'evento susciti rinnovato impegno nella promozione del valore universale della pace, fondata nel rispetto della giustizia, eleva preghiere di suffragio per quanti hanno immolato la propria vita per la Patria e invita agli organizzatori e ai presenti tutti, la desiderata benedizione apostolica.

Pietro Parolin

Segretario di Stato di Sua Santità

Senato della Repubblica

È con sentimenti di commossa vicinanza che desidero far giungere il saluto mio personale del Senato della Repubblica alla cerimonia dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra ha dedicato al ricordo di tutti i soldati italiani che hanno perso la vita nei conflitti che hanno coinvolto la nostra Nazione.

Nell'ottantesimo anniversario della Guerra di Liberazione, questo appuntamento, per il quale desidero ringraziare il Presidente Nazionale Giuseppe Di Giannantonio e tutti gli organizzatori, rappresenta una preziosa occasione per rivolgere un comune pensiero di riconoscenza a tutti coloro che, portando con onore la le stellette delle nostre Forze Armate hanno anteposto senso del dovere, amore per la Patria e fedeltà ai suoi valori, alla propria vita e alla propria incolumità.

Ai familiari dei nostri Caduti va il mio commosso braccio.

Ai nostri militari che, ogni giorno, si fanno portatori di un prezioso messaggio di libertà, sicurezza e democrazia in ogni contesto nazionale e internazionale in cui sono chiamati a intervenire per difendere vite, diritti e libertà fondamentali, va e andrà sempre il mio affetto e quello di una nazione grata e orgogliosa.

Sono certo che lo spirito di questa cerimonia, a cui rinnovo la mia convinta adesione, sarà tradursi in un prezioso fattore di unità e coesione nazionale.

Sen. Ignazio La Russa

Presidente del Senato della Repubblica

Camera dei deputati

Rivolgo un caloroso saluto ai partecipanti alla celebrazione della Giornata Nazionale del Ricordo dei Caduti e Dispersi in guerra. Desidero unirmi unitamente a Voi in questa solenne ricorrenza per rendere un deferente e commosso omaggio a quanti hanno donato la vita per il proprio paese ed esprimere la vicinanza mia personale di tutta la Camera dei deputati alle rispettive famiglie. Il loro sacrificio ricorda a tutti noi l'importanza della Pace tra i popoli, valore assoluto che deve essere protetto e rafforzato ogni giorno, tanto più nell'attuale scenario internazionale, segnato da gravi tensioni.

Occorre infatti intensificare gli sforzi per costruire un futuro libero da guerre, violenza e sopraffazione. L'auspicio è che la giornata odierna possa favorire una riflessione su un tema fondamentale, contribuendo allo sviluppo di una solida cultura del dialogo e del confronto necessaria a garantire una rinnovata convivenza tra le nazioni del mondo. Esprimo, pertanto, il mio sincero apprezzamento e profonda riconoscenza per l'impegno e la passione dedicati alla Vostra Associazione nel mantenere viva la memoria dei nostri Caduti e nel trasmettere alle giovani generazioni i valori e gli ideali di pace, di libertà e di democrazia, che costituiscono il fondamento della nostra identità. Vi giungano quindi i miei migliori auguri per il pieno successo dell'evento

On.le Lorenzo Fontana

Presidente della Camera dei deputati

Ministro della Difesa

Gentile Presidente Cav. Dott. Di Giannantonio, la Giornata Nazionale in Ricordo dei Militari Caduti e Dispersi in ogni conflitto, ci richiama un dovere di memoria e riconoscenza in particolar modo nell'anno in cui ricorre l'80° Anniversario della Liberazione, come da Lei sottolineato nel gentile invito. È un momento in cui il Paese si raccoglie onorare il sacrificio di quanti nelle guerre che hanno segnato la nostra storia, hanno perso la vita o non hanno più fatto ritorno, senza riuscire a far giungere ulteriori notizie di sé. Dietro ognuno di loro, il cui ricordo costituisce un fondamento imprescindibile della nostra identità nazionale, c'è una storia interrotta, una vita spezzata, un atto di dedizione estrema. Le Forze Armate hanno raccolto, grazie a chi ci ha preceduto, un'eredità fatta di valori e continuano a tradurla in impegno quotidiano, in Italia e all'estero, per costruire e diffondere la pace, la sicurezza e la stabilità. Esprimo un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questa ricorrenza: un momento di raccoglimento condiviso, che dà concretezza alla storia e la rende viva. Un'occasione preziosa per trasmettere alle nuove generazioni il valore della memoria e per ricordare che la pace di cui beneficiamo è il frutto di sacrifici dei nostri predecessori. Una pace che non va mai data per scontata, ma custodita e difesa ogni giorno. Avrei voluto essere presente alla cerimonia e condividere con Voi il significato profondo di questa giornata, purtroppo impegni istituzionali già assunti, me lo impediscono. Desidero far giungere a Lei, ai soci dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti Dispersi in guerra, alle autorità presenti, alla Fanfara dei Bersaglieri e a tutti i partecipanti il mio saluto più sincero. Un deferente pensiero a tutti i Caduti e ai feriti in servizio, ai loro cari e alle famiglie dei Dispersi, a coloro che non hanno potuto nemmeno avere il conforto di un ritorno, di una sepoltura, di un nome inciso su una stele commemorativa.

Il loro dolore silenzioso attraversa il tempo e ci ricorda oggi più che mai - quanto sia preziosa la memoria, e quanto profondo sia il legame tra il sacrificio di ieri e la responsabilità di oggi.

On. Guido Crosetto

Ministro della Difesa

Stato Maggiore della Difesa

È con una profonda riconoscenza e sincera vicinanza che, in occasione della Giornata Nazionale del Ricordo dei Caduti e Dispersi in guerra, desidero rivolgere il mio caloroso saluto unitamente all'ideale abbraccio di tutte le Forze Armate al Presidente Nazionale Cav. Dott. Giuseppe Di Giannantonio e a tutti i suoi sodali dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra. L'odierna solenne ricorrenza ci richiama al dovere della memoria per tutti coloro che, scomparsi in guerra, nell'adempimento del loro dovere e della difesa delle Istituzioni democratiche, della Libertà e della Pace, hanno lasciato un'eredità indelebile nella storia e nelle coscienze di chi per raccolto il lascito morale. Oggi ricordiamo i valori che animarono quei cuori generosi il senso del dovere il coraggio e la fedeltà e la speranza. Valori che costituiscono parte integrante e vitale della nostra identità collettiva e continuano a rappresentare un fulgido esempio per le giovani generazioni, chiamate a custodire i principi fondamentali della nostra Costituzione, patrimonio prezioso da tramandare e proteggere.

Un compito ancor più difficile in questo momento storico, come quello attuale, segnato da crescenti incertezze, dall'escalation di tensione e da crisi regionali con riverberi a livello globale, nel quale la giustizia, la libertà e la dignità umana - pilastri fondamentali della società civile - sono sempre più minacciate da nuove logiche di potenza e di dominio. In questa prospettiva la vostra Associazione svolge un prezioso e insostituibile ruolo nel custodire l'eredità morale e ideale di tutti i Caduti e Dispersi in guerra, mantenendo viva nella comunità nazionale, la consapevolezza che la libertà, la democrazia e la sicurezza non sono conquiste del passato ormai consolidate e da dare per scontate, ma beni preziosi ancora fragili, da difendere ogni giorno e preservare con coraggio, impegno e responsabilità. Per tali ragioni, in questo giorno, che unisce il dolore al ricordo e il ricordo alla speranza, tutte le Forze Armate si uniscono idealmente alle famiglie che conservano la memoria dei loro Caduti e rinnovano i sentimenti di vicinanza e di profonda gratitudine dell'intera comunità militare, e i miei personali di Comandante, soldato e italiano, all'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra. Voi instancabili custodi, della memoria e preziosi testimoni di una storia di sacrificio e di coraggio, con il vostro quotidiano impegno contribuite a diffondere un'autentica cultura della Difesa e a mantenere viva la coscienza collettiva della Nazione. Una coscienza che ci ricorda come la Pace, di cui abbiamo dovuto negli ultimi ottant'anni, sia stata conquistata con immensi sacrifici, con il coraggio e con le preziose vite di tanti italiani, militari e civili.

Generale di Corpo d'Armata Luciano Portolano

Capo di Stato Maggiore della Difesa

L'ANFCDG È MEMORIA

**NON C'È FUTURO SENZA
MEMORIA**

Ricordare rende liberi

27 E 28 SETTEMBRE 2025

NELL'80MO DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO

In occasione della Giornata Nazionale del Ricordo delle Vittime di tutte le guerre, Poste Italiane, la mattina di domenica 28 settembre, ha attivato presso il Teatro Dante Alighieri un servizio filatelico temporaneo grazie alla richiesta dall'Associazione e, l'Artista Marco d'Agostino ha realizzato la **cartolina celebrativa con l'annullo filatelico**, occasione che ha richiamato la presenza della cittadinanza e numerosi turisti.

È stata scoperta, alla presenza del Sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, del sig. Prefetto Raffaele Ricciardi, del Presidente Nazionale Di Giannantonio, del Vicepresidente Nazionale Vicario Maurino e dirigenti nazionali e provinciali, con labari e bandiere, una **lapide commemorativa** presso la Sede Centrale di Poste Italiane di Piazza Garibaldi, previa autorizzazione della Sovrintendenza delle Belle Arti e paesaggio di Ravenna. La solenne cerimonia, si è svolta a Ravenna **sotto il patrocinio** del Senato della Repubblica – della Camera dei Deputati – del

Ministero della Difesa – della Regione Emilia-Romagna – Provincia di Ravenna – Comune di Ravenna. **Il Capo dello Stato Sergio Mattarella** ha voluto destinare, quale suo premio di rappresentanza, la **Medaglia del Presidente della Repubblica** tale riconoscimento onora l'impegno dell'Associazione nel valorizzare la **memoria storica** e rappresenta uno stimolo a proseguire con passione il nostro impegno nel promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata.





GRAZIE Signor Presidente

EVENTI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DEL RICORDO 2025

Sabato 27 settembre, all'Auditorium di San Romualdo – Sacrario dei Caduti

Dopo l'intervento di Benvenuto del Presidente Nazionale ANFCDG e la sua introduzione agli eventi organizzati dall'Associazione nella città di Ravenna, i ragazzi unitamente alle autorità presenti hanno provveduto alla deposizione di una Corona d'alloro all'interno della Chiesa di San Romualdo, sulle note della **"leggenda del Piave" suonata e cantata dai ragazzi** degli Istituti Scolastici San Biagio-Don Minzoni e Guido Novello di Ravenna.

A seguire è stato suonato il Silenzio ad opera del Socio Maestro Carnevali con la sua ocarina.

Il Presidente Provinciale di Ravenna Siverio Gaudenzi nel suo intervento ha dato notizie sul Sacrario, ha parlato della storica figura di Don Trevisan ed ha concluso con notizie relative alla presenza associativa nella Città di Ravenna e provincia.

Lo speaker, nonché coordinatrice della giornata di sabato, Anika Bargossi, segretaria del Comitato Provinciale di Ravenna, ha illustrato come l'Associazione annualmente si rivolge al mondo scolastico, con la pubblicazione di bandi rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado, su tutto il territorio nazionale, con lo scopo di promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata.

Per l'edizione, per l'anno scolastico 2024/2025, il tema è stato:

**nell'80° Anniversario della Liberazione d'Italia:
UN MESSAGGIO DI PACE E SPERANZA**

A Ravenna hanno aderito e vinto gli Istituti SAN BIAGIO-DON MINZONI e GUIDO NOVELLO pre-





sentato il loro lavoro con canto e musica, a dimostrazione che la forza della musica ha il grandissimo potere di perdurare nel tempo, di superare i confini dello spazio, pensando a un futuro migliore e di pace.

L'orchestra della DON MINZONI diretta dal Prof. Franco Emaldi

Il Coro della GUIDO NOVELLO diretta dalla Prof.ssa Elisabetta Agostini

hanno presentato:

- **L'INNO DELL'ASSOCIAZIONE "Figli della Pace"**
- *A seguire scaletta di pensieri e parole con intermezzi musicali dell'orchestra e canti del coro (congiunti e assoli)*

Il Maestro M. Carnevali ha regalato ai presenti, in particolare ai ragazzi, momenti di musica con la sua ocarina, uno strumento centenario che un secolo fa, veniva suonato nelle fangose trincee del fronte italiano. Il Presidente Di Giannantonio ha consegnato al Maestro Carnevali un Attestato di Benemerenza per ringraziarlo di essere un testimone presente della memoria storica.

Dopo il saluto Assessore alle Politiche Giovanili e alla Pace del Comune di Ravenna, l'evento si è concluso con l'**INNO DI MAMELI suonato e cantato dai ragazzi**.

Domenica 28 settembre la cerimonia ha avuto inizio con la deposizione della corona di alloro al Monumento ai Caduti in viale Farini. Presenti il Presidente Nazionale, i dirigenti centrali e provinciali dell'Associazione con labari e Bandiere oltre le Autorità civili e militari. A seguire il corteo si è diretto al Teatro Alighieri. Centinaia di soci hanno seguito l'evento della deposizione della corona in diretta streaming e accolto con entusiasmo l'entrata in Teatro della Fanfara dei Bersaglieri della Sezione Cap. Giuseppe Galli di Ravenna, a seguire del Gonfalone del Comune di Ravenna decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare e del Gonfalone della Provincia di Ravenna decorato di Medaglia d'Argento al Merito Civile e del Medagliere Nazionale dell'Associazione portato dall'Alfiere Alessio Colantoni Vice Presidente Provinciale di Pescara e scortato dal Consigliere Nazionale Tania Pietropaoli e dal Consigliere Nazionale Pier Luigi Becchio.

Dopo l'Inno Nazionale della Repubblica Italiana, Il Canto Degli Italiani, suonato dalla Fanfara dei Bersaglieri lo speaker Antonino Sciortino, Vicepresidente Provinciale di Palermo ha dato inizio alla solenne

cerimonia ed invitato sul palco il Vicepresidente Nazionale Vicario Cav. Chiaffredo Maurino per la lettura dei messaggi pervenuti da parte di:

- Sua Santità Papa Leone XIV
- Presidente del Senato della Repubblica Sen. Ignazio La Russa
- Presidente della Camera dei deputati On.le Lorenzo Fontana
- Ministro della Difesa On. Guido Crosetto
- Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale di Corpo d'Armata Luciano Portolano





A seguire gli interventi del Sindaco di Ravenna, del Prefetto Dott. Raffaele Ricciardi, della Consigliera Regionale Eleonora Proni, della Presidente della Provincia Valentina Palli che hanno voluto portare il saluto ai presenti e ringraziare l'Associazione per il lavoro che svolge sul territorio al fine di promuovere la pace, il rispetto del diritto umano e il reinserimento socioeconomico delle vittime, in un contesto

globale particolarmente drammatico per i civili coinvolti in guerre e conflitti armati.

Nel suo intervento il Presidente Nazionale ha ricordato l'importante evento della giornata - *l'inaugurazione della lapide ricordo affissa sull'attiguo Palazzo a perenne memoria e doveroso onore dei Militari Caduti e Dispersi nell'adempimento del dovere a favore della Patria e per la difesa e concretizzazione degli ideali di libertà, in una società sempre più solidale, nel rispetto dei valori fondamentali della coscienza civile e democratica dei popoli* - ha poi concluso con i ringraziamenti verso i presenti - *Grazie a tutti i soci, ciascuno nel ruolo che ricopre, che quotidianamente si impegnano nel tutelare e diffondere con orgoglio le gloriose tradizioni e i nobili valori di questa Asso-*



ciazione, come pure onorare la storia italiana. Siamo i custodi della memoria del passato, fondamentale per comprendere il presente e costruire un futuro migliore: di pace, libertà e giustizia -.

Successivamente e prima di procedere alle premiazioni, i soci Saverio Cantoni e Tatiana Chiarini hanno allietato i presenti con un duetto dove la bellezza e la potenza della musica si confrontano con la brutalità e la sofferenza della guerra, offrendo uno sguardo sia sulla distruzione che sulla speranza.

- dall'opera PURITANI di Vincenzo Bellini, Ah! per sempre io ti perdei

La canzone esprime il dolore di aver perso per sempre l'amore della propria vita.

- dall'opera MACBETH di G. Verdi Pietà, rispetto e amore: con queste tre parole troviamo Macbeth, in un'aria famosa dall'opera di Verdi a riassumere ciò che ha perso con il suo comportamento, e che non potrà mai più ritrovare.
- "Va, pensiero" dall'opera Nabucco di Giuseppe Verdi

È un brano che, pur narrando la storia degli ebrei in esilio, ha assunto un significato profondo e du-

raturato nel contesto italiano, diventando un potente simbolo di speranza, unità e lotta per la libertà.

Sono seguite le premiazioni con la consegna della TARGA DELLA PACE.

L'istituzione della Targa della Pace da parte dell'Associazione ha lo scopo di onorare e ringraziare donne, uomini e istituzioni che operano attivamente nel promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata; tenere vivo e cementare nella comunità lo spirito di solidarietà e l'impegno ad operare nelle attività di carattere sociale e civile. La Targa della Pace, quindi, è un riconoscimento tangibile per il loro impegno verso questi obiettivi fondamentali. Il Presidente Di Giannantonio, insieme con il Sindaco di Ravenna consegna la Targa della Pace a Daniele Perini.

Il 28 marzo 1984 fonda l'Associazione per la terza età "Amare Ravenna" che da allora si occupa delle persone anziane e dei disabili.

Negli anni Novanta grazie a lui nasce l'idea di costruire la "Casa della Solidarietà" Amare Ravenna è un'Associazione di volontariato, apolitica, senza fini di lucro e con finalità sociali e umanitarie.

Il Presidente Provinciale di Ravenna Silverio Gaudenzi, insieme a Remo Buosi e per conto del collezionista Nicola Corniola, consegna a Viller e Lucia ARNOFFI dei documenti storici del loro padre la

Medaglia d'Oro al V.M. Gino ARNOFFI. Consegnano i documenti due militari dell'82° RGT Torino caserma Stella Barletta Luogotenente Francesco Maldera e Sergente Maggiore aiutante Luigi Mastromauro.

Per l'edizione del progetto scuola anno scolastico 2024/2025, il cui tema è stato: nell'80° Anniversario della Liberazione d'Italia: un messaggio di pace e speranza, vengono premiati i ragazzi degli istituti comprensivi San Biagio – Don Minzoni e Guido Novello di Ravenna, con una borsa di studio agli istituti da utilizzare per attività didattiche. I ragazzi, con le rispettive dirigenti scolastiche hanno ritirato il premio. Per la San Biagio – Don Minzoni, la Prof.ssa Mirilisa Ficara e Guido Novello, la Prof.ssa Nicoletta Ambrosio.

Dopo, il Ten. Col Luigi di Benedetto, Presidente di Unuci e ass. Artiglieri di Ravenna, insieme alla Fanfara dei Bersaglieri hanno accompagnato la cerimo-

nia di scoprimento di una Lapide ai militari vittime di tutte le guerre e caduti nell'adempimento del dovere e la deposizione della corona, in Piazza Garibaldi. Presenti i dirigenti dell'Associazione, le autorità civili e militari, i Gonfalonieri e tutti i labari e bandiere associative. I soci hanno potuto assistere in diretta streaming. La cerimonia è proseguita con lo scoprimento della lapide eseguito dal Presidente Di Giannantonio, dal Sindaco di Ravenna e dal Prefetto di Ravenna. Poi il rito di benedizione della Lapide e la deposizione della corona ai Caduti officiate da don Alberto Graziani, direttore dell'Opera di Santa Teresa del Bambin Gesù. La lettura della Preghiera dell'Associazione da parte della socia ed Orfana di guerra Agostina Galvani.

Si ringraziano tutte le autorità civili, militari della zona.

Si ringraziano, per il fattivo supporto nell'organizzazione e svolgimento dell'evento:

la Fondazione Ravenna Manifestazioni, il Sovrintendente Antonio De Rosa e le sue gentili e competenti collaboratrici, nonché tutto il personale del Teatro Alighieri.

La Fanfara dei Bersaglieri della Sezione cap. G. Galli di Ravenna e il loro Presidente Rosario Trucellito.

L'Associazione Nazionale Carabinieri di Ravenna – ODV e il loro Presidente S.Ten. Isidoro Mimmi.

L'Associazione Sentinelle del Lagazuoi, responsabile Remo Buosi (TV).

I soci dell'Associazione, il Maestro Michele Carnevali con la sua ocarina a dimostrazione che la musica è sentimento, espressione, emozione, storia. Il Baritono Saverio Cantoni con la sua voce ha emozionato il pubblico ed il Soprano Tatiana Chiarini con le note del pianoforte ha accompagnato l'evento.



La lapide commemorativa sulla facciata del palazzo delle poste sito in piazza Garibaldi a Ravenna

Cenni storici Il Palazzo delle Poste di Ravenna, affacciato su Piazza Giuseppe Garibaldi, testimonia la trasformazione urbanistica che ha modificato il volto della città a partire dalla fine del 1800. L'edificio attuale venne costruito tra il 1926 e il 1927 in sostituzione di una preesistente Tesoreria seicentesca, che faceva parte di un complesso più ampio che includeva il Palazzo del Legato Pontificio oggi Palazzo della Prefettura. La costruzione di questo nuovo palazzo fu decisa





per modernizzare i servizi postali e telegrafici della città, in linea con il programma di rinnovamento urbano dell'epoca.

La facciata del palazzo è l'elemento più distintivo e affaccia su Piazza Garibaldi con un lungo prospetto caratterizzato da due corpi laterali sporgenti. Questi elementi sono arricchiti da portali architravati che conferiscono un senso di solidità e ordine. Sulla parte alta della facciata, al centro, si trova un'iscrizione latina che indica l'anno di costruzione.

Piazza Garibaldi ospita il Lapidario cittadino. Tra le numerose lapidi dedicate alle vittime dei conflitti, è presente una stele in memoria di don Giovanni Minzoni, il parroco ravennate ucciso ad Argenta dai fascisti il 23 agosto 1923, una a ricordo delle

946 vittime civili di guerra in provincia di Ravenna, una per i 64 ebrei deportati da tutta la provincia nel gennaio 1944, un'altra ancora ai 45 soldati della Brigata Ebraica, volontari dell'esercito britannico caduti nel conflitto, e una per gli 86 B.C.M., cioè





Bonificatori Campi Minati della Romagna, morti in seguito alle esplosioni procurate dalle mine poste nelle campagne. La piazza fu inoltre teatro di uno dei momenti più significativi per la consacrazione



della Resistenza ravennate: il 20 febbraio 1945 il generale Richard McCreery, comandante dell'Ottava Armata Britannica, consegnò al comandante "Bulow" la Medaglia d'oro al valor militare per il contributo dato alla liberazione della città. Era la prima volta che un partigiano italiano veniva insignito della medaglia al valore, e l'unica in cui a consegnarla furono direttamente gli Alleati.

Qui è stata collocata la Lapide voluta dall'Associazione, dove è scritto:

**L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FAMIGLIE DEI CADUTI
E DISPERSI IN GUERRA
ISPIRANDOSI AGLI IDEALI
DI LIBERTÀ E DI PACE
PONE QUESTA LAPIDE
A RICORDO PERENNE
DEI MILITARI CADUTI O DISPERSI
NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE
COSÌ COME LO È NEL CUORE
DELLO LORO FAMIGLIE**



LA MOSTRA IN PIAZZA DEL POPOLO



La Cassa di Ravenna ha concesso alla nostra Associazione lo spazio espositivo presso il Private Banking di Ravenna in Piazza del Popolo, dal 24 ottobre al 7 ottobre 2025.

Una mostra dal tema: 28 settembre 2025: Giornata Nazionale del Ricordo delle vittime di tutte le guerre. Numerosi i visitatori che hanno potuto apprezzare, unitamente ai disegni dell'artista Marco D'Agostino (socio dell'Associazione e Presidente della Sezione di Montesilvano - PE), la mostra di cimeli e ricordi dei Caduti e Dispersi di guerra, elmetti, medaglie, cassette ed altri oggetti oltre a libri in tema.

L'Associazione, ultracentenaria custode della memoria storica, ha tra le proprie finalità quella di promuovere la cultura, la legalità e la pace, con la mostra, ancora una volta pongono l'accento sul grande costo della guerra, in ogni epoca ed in ogni

luogo, e della necessità di conservare con ogni mezzo possibile la pace.

Si ringrazia, per l'allestimento della mostra, Lino Venturi, sempre vicino alla nostra Associazione.



*Associazione Nazionale
Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra*
PER LA CAUSA DELLA LIBERTÀ, NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE E PER LA DIFESA DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E PER LA PACE

INNO FIGLI DELLA PACE

Noi siamo Figli della Pace
che i nostri padri hanno voluto
a prezzo della loro vita
che con onor hanno ceduto.

Tutte le Vittime di guerra
e i Dispersi mai trovati
no, non saran dimenticati
noi li vogliamo onorar.

Viva la nostra Associazione
"il Testimone della Pace"
noi passeremo con fiducia
alla futura gioventù.

Custodi siamo della memoria
fiumi di lacrime versate
no, non saran dimenticate
"Per sé Fulget" noi gridiamo.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA
Lungotevere Castelforte, 2 - 00193 - Roma
Tel. 06.6875866 - anfedg.segreteria@gmail.com - www.anfedg.it



*Associazione Nazionale
Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra*
PER LA CAUSA DELLA LIBERTÀ, NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE E PER LA DIFESA DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E PER LA PACE

IN OCCASIONE DELLA

"GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO"
Ravenna - 28 Settembre 2025 - 80° della Liberazione (1945-2025)
Medaglia del Presidente della Repubblica



**GIORNATA NAZIONALE
DEL RICORDO**
80° DELLA LIBERAZIONE - 1945-2025
28 SETTEMBRE 2025
ACQUEDOTTO AI CADUTI - VIA FARINI
TEATRO ALIGHIERI - VIA A. MARIANI 2
RAVENNA

ORGANIZZA

"ANFCDG-LA STORIA, L'ATTIVITA"
SPAZIO ESPOSITIVO

DAL 24 SETTEMBRE AL 7 OTTOBRE 2025
Vetrina ex-negozio Bubani, Piazza del Popolo 30 - Ravenna



*Associazione Nazionale
Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra*
PER LA CAUSA DELLA LIBERTÀ, NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE E PER LA DIFESA DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E PER LA PACE

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, è un Ente Morale di diritto privato, senza fini di lucro. Ha origine per autonoma iniziativa dei cittadini, in forma associata, per perseguire il bene comune, in collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province e gli Enti locali, espletando attività di interesse generale, volte alla promozione della cultura, della legalità, della pace tra i popoli e della non violenza. L'Associazione ultracentenaria, custode della Memoria Storica opera per la conservazione e la rivalutazione dei siti dedicati a tutti i Caduti per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere e per la difesa delle Istituzioni democratiche e per la pace, presenti nei piccoli e grandi centri. L'Associazione, fonte di conoscenza diretta attraverso i testimoni della pace e i loro discendenti, si propone di far nascere nelle nuove generazioni la consapevolezza che il passato storico si è evoluto attraverso strategie di pace con grandi sacrifici e perdite di vite umane. Consapevole di questo, il nostro impegno si è intensificato in questi ultimi decenni nella collaborazione con gli Istituti Scolastici, di ogni ordine e grado, nel promuovere progetti a tema. Il premio elargito viene destinato per le attività didattiche.

Scegli di donare il tuo 5 X MILLE all'Associazione
C.F. 80145390581
Con questo gesto ci aiuterai a sostenere le nostre attività e a diffondere una cultura di pace. Grazie!

ISCRIVITI ALL' ASSOCIAZIONE
Per richiedere l'iscrizione basta inviare una e-mail all'indirizzo
anfedg.segreteria@gmail.com



*Associazione Nazionale
Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra*
PER LA CAUSA DELLA LIBERTÀ, NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE E PER LA DIFESA DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E PER LA PACE



**Il Calendario del Centenario
IL PRESENTE- La rivista e il Calendario**

**ANNULLO FILATELICO -
Le Cartoline dedicate (tiratura limitata)**

IMMAGINI INCONTRO CON LA SCUOLA

... per promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata, attraverso varie forme d'arte. - Art. 3 lett. b) Statuto Sociale

**I RAGAZZI DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI SAN BIAGIO
- DON MINZONI E GUIDO NOVELLO DI RAVENNA
HANNO PARTECIPATO AL PROGETTO ASSOCIATIVO A.S. 2024/2025**



**IL LORO LAVORO
È STATO PRESENTATO
SABATO 27 SETTEMBRE 2025
- ORE 10.00**

*PRESSO IL Sacrario dei Caduti
- Chiesa San Romualdo – RAVENNA
tema del progetto:*

UN MESSAGGIO DI PACE E SPERANZA





Per l'occasione,
 il socio **M^o. Michele Carnevali**, con la sua ocarina ha eseguito dei brani storici e sulla Liberazione.
 Presente su delega del Sindaco di Ravenna **Hiba Alif, Assessore alle Politiche giovanili, Agenda 2030** (futuro sostenibile), Politiche abitative, Pace.



SOSTIENI IL PRESENTE

MEMORIA VIVA PER LA CULTURA DELLA PACE

Il periodico associativo **"IL PRESENTE"** viene inviato con cadenza trimestrale.
 Al suo interno è possibile trovare la cronaca della vita associativa, notizie utili e aggiornamenti sulle pensioni di guerra e sui diritti spettanti a chi ne è titolare, lettere e contributi dei soci e tanto altro ancora.
 Puoi sostenere **IL PRESENTE** con una donazione recandoti presso la Sede a te più vicina oppure con un bonifico bancario intestato a:

A.N.F.C.D.G. - COMITATO CENTRALE IBAN
IT75 K030 6909 6061 0000 0156 948
Causale: Oblazione per IL PRESENTE

Oppure con un bollettino c/c postale n. **25675000** intestato a:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI IN GUERRA
 Lungotevere Castello n. 2 – 00193 ROMA
 Causale: Oblazione per IL PRESENTE

IL PRESENTE - Rivista Ufficiale dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra per promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata

4 NOVEMBRE

OMAGGIO A CHI SERVE CON DEDIZIONE IL PAESE ALLA PRESENZA DELLE ALTE CARICHE DELLO STATO, LA CERIMONIA PER LA GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE A ROMA, REDIPUGLIA E BARI

Il 4 novembre l'Italia celebra il Giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, una ricorrenza che ricorda la fine della Prima Guerra Mondiale per il nostro Paese, avvenuta nel 1918. Questa giornata è un momento di riflessione sul valore dell'Unità d'Italia e sul sacrificio di tutte le donne e gli uomini che hanno servito e servono il nostro Paese con impegno e coraggio.

ROMA

Alla cerimonia presso L'Altare della Patria in Roma hanno preso parte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il Presidente del Senato Ignazio La Russa, il Presidente della Camera Lorenzo Fontana e il Ministro della Difesa Guido Crosetto.

Un momento di raccoglimento e riconoscenza verso chi, in uniforme, serve ogni giorno il Paese con impegno e sacrificio. Presente una delegazione del Comitato Provinciale associativo di Roma.



REDIPUGLIA

A Redipuglia, presenti il Presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana accompagnato dal Ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriari, in rappresentanza del Governo e dal Generale di Corpo d'Armata Gianluca Carai.

Alla cerimonia hanno partecipato numerosi studenti. La Medaglia d'Oro al V.M. Paola Del Din ha letto la motivazione della Medaglia d'oro concessa al Milite Ignoto.

Per l'Associazione presente il Medagliere Nazionale e, su delega del Presidente Nazionale, il





Cav. Dott. Maurizio ZARLI, Presidente del Collegio Centrale dei Sindaci insieme con il Cav. Julia MAR-CHI, Presidente Regionale Friuli V.G. e Provinciale di Pordenone, Figlia del sergente alpino Medaglia d'Argento V.M. Romolo Marchi.



BARI

Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ha reso onore ai caduti nel Sacrario militare di Bari deponendo la tradizionale corona di alloro al sacello dei Caduti in occasione del Giorno dell'unità nazionale e della Giornata delle forze armate. Alle celebrazioni hanno partecipato, fra gli altri, il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato (in rappresentanza del governo), il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il sindaco di Bari, Vito Leccese, e il questore di Bari, Massimo Gambino. Il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemma-



to, nel suo discorso, ha detto che "la democrazia si fonda su libertà, giustizia e coesione sociale, valori che le Forze Armate contribuiscono a mantenere".

4 Novembre 2025

**Il 4 novembre è un'occasione importante
per rinnovare il senso di appartenenza alla nostra Nazione
e per ricordare che la pace è un bene prezioso da coltivare ogni giorno**

ANFCDG AL RIENTRO DALLA POLONIA DI 11 CADUTI ITALIANI

Il Medagliere nazionale dell'ANFCDG con alfiere il Presidente di Roma Paolo De Marco, ha partecipato nella mattina del 22 ottobre alla cerimonia, presso il Mausoleo delle Fosse Ardeatine, di commemorazione del rientro in Patria dei resti di 11 Caduti Italiani rinvenuti nel campo di prigionia a Lambinowice – Polonia.

I valori dei soldati di ieri e quelli di oggi, accumulati nel giuramento di fedeltà alla Patria e alle istituzioni

Detto rinvenimento è avvenuto nell'ambito di un importante e vasto progetto di ricerca condotta da Enti istituzionali polacchi, di concerto con il Ministero della Difesa italiano, nel luogo della memoria nazionale di Lambinowice (ove in passato si trovava il campo di prigionia n. 344 di Lamsdorf).

La cerimonia religiosa di riconsegna delle urne è stata celebrata dal Vicario Episcopale per l'Esercito, Don Gianfranco Pilotto, alla presenza dei familiari dei Caduti, del Comandante Territoriale Nazionale dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Gianpaolo Mirra, del Capo dell'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa (UTCMD), Generale di Corpo d'Armata Andrea Rispoli, delle Autorità civili e dei Medagliere e Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Al termine della funzione, dopo la resa degli onori militari, le urne sono state consegnate ai rispettivi familiari per la definitiva tumulazione nei luoghi nati.



In data 29 settembre 2024, si era svolta presso il sito di LAMBINOWICE, nel sud-ovest della Polonia, la cerimonia di conclusione degli scavi che hanno portato al ritrovamento dei resti di 60 Caduti italiani della Seconda Guerra Mondiale, rinvenuti nell'area dell'ex campo di prigionia tedesco "Stalag 344 Lamsdorf".

Successivamente il 2 ottobre 2025 presso la Cattedrale dell'Esercito Polacco a Varsavia si è svolta la solenne cerimonia in onore dei Caduti italiani della Seconda Guerra Mondiale rinvenuti nell'area dell'ex campo di prigionia tedesco di "Lamsdorf" (oggi Lambinowice) – una tra i ritrovamenti più significativi per l'Italia negli ultimi anni.

Da parte sua il Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Portolano ha sottolineato come grazie al lavoro instancabile di archeologi, storici, volontari e delle nostre istituzioni sia possibile finalmente restituire ciò che meritano: una memoria, una dignità e un'adeguata sepoltura. Il Gen. Rispoli, Capo dell'UTCMD, ha infine evidenziato l'importante ruolo dei cimiteri come luoghi di riposo e ricordo, "dove i nostri cari attendono in pace" e "la loro memoria vive per sempre". Dopo la benedizione, le cassette contenenti i resti dei 31 Caduti sono state traslate presso il Cimitero militare italiano di Bielany, a Varsavia, per la successiva sepoltura.

Le spoglie degli altri 29 Caduti, su richiesta dei familiari, sono state rimpatriate, 11 Caduti riconsegnati alle Fosse Ardeatine.

4 novembre – Bari

IV NOVEMBRE: FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE

Il 4 novembre di cento anni fa si concludeva la tragedia della Prima Guerra Mondiale e per ricordare questo importante anniversario, a Bari, presso l'Auditorium della Casa del Mutilato, l'ANMIG Puglia, l'ANFCDG Presidenza Nazionale e l'AIOS di Bari hanno solennemente ricordato l'evento, con una selezione di musica e canto patriottici e popolari.

L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra **ENSEMBLE**, diretta dal M° Prof. GIOVANNI CARELLI ha accompagnato i momenti di riflessione e il ricordo dei Caduti, mentre, il Primo Luogotenente della Marina Militare, **MICHELE FIORENTINO**, ricercatore e studioso, nonché musicista ha curato la narrazione storica anche attraverso immagini proiettate su un maxischermo. Un percorso documentaristico, inedito catturando l'attenzione dei presenti che hanno apprezzato con lunghi applausi la performance storica.

“Ci sentiamo onorati di celebrare la fine della Prima Guerra Mondiale dando la parola alla musica – ha detto il Vicepresidente Nazionale ANMIG Nicola Bufi - che in un momento storico drammatico come quello attraversato dall'Italia fra il 1915 e il 1918 è stato uno strumento di coesione fondamentale e ha contribuito in modo determinante alla nascita della memoria collettiva di tutti gli italiani”

ANMIG Ensemble, una formazione musicale nata in Puglia per parlare di Storia attraverso la musica e composta da giovani musicisti soci ANMIG.





Il Presidente dell'ANFCDG di ROMA Paolo De Marco ha ricordato come "la ricorrenza del IV novembre è dedicata alla commemorazione dei Caduti di ogni guerra, ed ha inviato un ringraziamento alle donne ed agli uomini impegnati a mantenere la sicurezza dei popoli, oggi più che mai hanno il ruolo innovativo nel mondo, ossia un ruolo concreto e positivo di costruzione e mantenimento della pace", ha poi evidenziato, sulla scia del Presidente Bufi, che "l'arte genera la pace" uno strumento potente per insegnare e promuoverla, trasmettendo messaggi di fratellanza, speranza e solidarietà attraverso opere di divulgazione popolare verso le nuove generazioni contenenti messaggi di tolleranza e convivenza, che è il vero progresso educativo quale indicatore privilegiato per migliorare il futuro".

Un momento dell'evento è stato dedicato al mantenere viva la memoria, nell'esempio della persona per le generazioni future. È stato conferito l'ATTESTATO ALLA MEMORIA dell'Ufficiale Di Tommaso Raffaele nato ad Adelfia (BA) il 09/11/1895, la consegna al nipote Raffaele Casalini.

Presenti i dirigenti associativi di Foggia, Francesco Paolo Iudice, di Bari Francesco Paolo Finaldi e della Sezione di Molfetta Ayroldi Cosimo Damiano.

Il Presidente Bufi ha concluso ringraziando tutti coloro che hanno partecipato, ha detto "un particolare e sincero ringraziamento, dettato dall'affetto che ci lega, all'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra, nella persona del Presidente Giuseppe Di Giannantonio che ha prontamente aderito all'iniziativa". Ancora ringraziamenti



all'AIOS - Associazione Nazionale Interforze Osservatori Legalità Pace Sicurezza Protezione Civile, nella persona del Presidente il Tenente dei Carabinieri in congedo Dott. Giacomo Pellegrino.

Ringraziamo per il servizio fotografico Lena Losacco Sandrucci.

Roma

APPROVATO LO STATUTO DELLA CONFEDERAZIONE TRA LE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E PARTIGIANE RAGGIUNTO UN IMPORTANTE TRAGUARDO

Breve storia

Fondata di fatto il 24 maggio 1979, la Confederazione è stata per decenni un punto di riferimento per la memoria storica, l'antifascismo e la promozione dei valori costituzionali, pur operando senza una struttura giuridicamente formalizzata. Tra le sue prime iniziative si annoverano l'Incontro Mondiale degli Ex Combattenti per il Disarmo (Roma, 1979), alla presenza del Presidente della Repubblica, e la manifestazione nazionale "Per la Pace e per la difesa delle Istituzioni democratiche" (Roma, 31 ottobre 1982), cui parteciparono oltre 50.000 ex combattenti e più di 500 sindaci italiani.

Nel corso degli anni, la Confederazione ha ricevuto numerosi riconoscimenti istituzionali, tra cui compiti di coordinamento per le celebrazioni del 50° anniversario della Resistenza (legge 14 luglio 1993, n. 248), nonché specifici stanziamenti legislativi per il 70° e 80° Anniversario della Liberazione.

Il 16 luglio 2025, con l'approvazione ufficiale dello Statuto da parte della Conferenza dei Presidenti, è stata completata la formalizzazione giuridica della Confederazione.



A Roma, il Presidente Di Giannantonio insieme al ministro dello Sport Andrea Abodi, durante la riunione della Confederazione per parlare in materia di anniversari di interesse nazionale nella pianificazione, approvazione e organizzazione delle iniziative e degli interventi connessi ad essi.



PROGETTI SCUOLA A.S. 2025/2026 – SCADENZA 31.01.2026

IMPEGNO ASSOCIATIVO NELLE SCUOLE

“UN FUTURO DI PACE”

... il nostro impegno fondamentale nel promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata

La Presidenza Nazionale, anche per il 2026, ha inviato agli Uffici Scolastici regionali, una serie di iniziative rivolte ai docenti e agli studenti per “offrire agli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado un sostegno alla formazione storica, dalla documen-

tazione alla ricerca, per lo sviluppo di un modello di cittadinanza attiva, finalizzato ad implementare la cultura della pace, dei diritti umani e il ripudio della guerra.

Tali iniziative corrono su due linee tematiche:

- **“fare memoria”**: Rivivere episodi dolorosi della storia per progettare la pace.

Gli studenti esprimeranno, nelle modalità a loro più congeniali (elaborati scientifici o artistici, prosa, poesia, pittura, musica, realizzazioni grafiche, fotografiche, video- multimediali) la loro idea di trasmissione di conoscenza e memoria. Avere così la consapevolezza che rievocare è comprendere, l'intreccio tra storia e memoria permettono di raffrontare la realtà odierna con i fatti del passato, **attraverso un racconto di guerra per comunicare la necessità della pace**. L'impegno non si esaurisce nella commemorazione del passato, ma guarda al futuro, promuovendo una cultura di tolleranza, dialogo e risoluzione non violenta dei conflitti.

- **“viaggi alla scoperta di sé”**, un'alleanza educativa che unisce territori, adulti e giovani per offrire a ogni persona la possibilità di riconoscere e far fiorire il proprio talento. C'è chi esplora mondi virtuali con la curiosità di un pioniere, chi trova nella musica, il disegno o altra forma d'arte la propria passione più autentica. Ma per trasformare sogni e inclinazioni in progetti concreti servono strumenti, occasioni, relazioni che l'Associazione offre ai propri associati e alle loro famiglie.

Il talento è ciò che rende la tua vita unica.

Quando lo riconosci e lo metti in campo, attivi una catena virtuosa:

**esprimi il tuo talento - ne vedi i risultati
- ti senti felice - ti impegni di più - sei uno strumento nei processi di costruzione della pace.**

PROGETTI SCUOLA A.S. 2025/2026

1. NEL 165° ANNIVERSARIO della Giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera
Voci di Memoria e Armonie di Pace
2. GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE
Giornata del ricordo dei caduti militari e civili nelle Missioni internazionali per la pace
Il Cerimoniale
3. 80° ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
IL RUOLO delle Forze Armate e delle Forze dell'Ordine
 - in difesa dello Stato, nella promozione della pace e della sicurezza
 - il loro legame con la cittadinanza
4. 80° ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
I Giovani raccontano ...
2 Giugno 1946, donne in cammino verso la Repubblica

PER INFO_visita il nostro sito web
www.anfcdg.it



Mobilitarsi oggi per la pace, per il disarmo, per la nonviolenza, significa affrontare le sfide globali che abbiamo di fronte pena la distruzione dei diritti, della

convivenza, delle democrazie e del pianeta. Significa che la guerra non è mai la “soluzione” ad un problema ma rappresenta essa stessa “il problema”, noi familiari dei militari Caduti nell’adempimento del dovere lo sappiamo!

Riconosciamo, siamo tutti consapevoli che, in questi anni sono decine i conflitti che si sono combattuti e decine sono le guerre che si combattono anche oggi e, la pace non è solo assenza di guerra o di violenza diretta, ma un processo positivo di partecipazione attraverso i quali gli individui e le comunità lavorano insieme quotidianamente per costruire società giuste, inclusive sane, sostenibili e pacifiche.

Ecco perché la nostra Associazione si impegna nel costruire insieme una società globale pacifica, nonviolenta, responsabile, per consegnare alle future generazioni un mondo migliore di quello che abbiamo ricevuto.

OBIETTIVO? ... COSTRUZIONE E MANTENIMENTO DELLA PACE

Cuneo

100 ANNI DELLA SEZIONE DI RACCONIGI UN SECOLO DI MEMORIA ED ONORE AI CADUTI

di Sara Giraudi

Da un importante lascito testamentario, è nata un’occasione per valorizzare il merito scolastico. Per il secondo anno consecutivo, martedì 24 giugno 2025, nell’auditorium dell’istituto di Piazza Piacenza, si è svolta la cerimonia di consegna delle borse di studio in ricordo della maestra elementare e attivista civile Maria Camisassa, scomparsa centenaria nel 2020.

Otto gli alunni delle classi quinte della primaria del Muzzone premiati con un buono da 100 euro da spendere per l’acquisto di libri di testo: Sofia Ainaudi, Daniele Milanese (5^aA), Giulia De Maria, Umberto Cornaglia (5^aB), Emma Costamagna, Andrea Corradino (5^aC), Matilde Gramaglia e Valentino D’Angelo (5^aD).

L’iniziativa, portata avanti dalla sezione racconigese dell’Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, ha coinciso con una significativa ricorrenza: i cento anni dalla





fondazione del locale sodalizio, avvenuta il 30-31 maggio 1925 sotto la guida di Agata Busso in Marinetti, madre di un caduto della Grande Guerra e nonna del tre volte sindaco Giuseppe Marinetti. A fare gli onori di casa, il presidente prof. Gianfranco Capello, che ha spiegato chi era la maestra Camisassa - Medaglia d'Oro della Pubblica Istruzione, sorella di Domenico, artigiere alpino della Divisione "Cuneense" disperso in Russia, insegnante severa ma generosa, protagonista di tanti momenti della vita cittadina (contribuì ad esempio alla realizzazione del monumento all'Alpino che non è tornato, in piazza Carlo Alberto) - e ripercorso i passi salienti della storia dell'associazione, che riuniva principalmente madri e vedove dei soldati scomparsi nel primo conflitto mondiale. «A distanza di un secolo, la nostra realtà è ancora in salute - ha detto Capello, introdotto dai saluti della dirigente scolastica Michela Busso -. Gli iscritti si mantengono sul centinaio. Sono fiero di portare avanti l'impegno dei miei predecessori e, seppur tra le difficoltà e i tempi che cambiano, posso dire che proseguiamo nelle nostre attività egregiamente». Accanto a lui, il vicepresidente nazionale cav. Chiaffredo Maurino, che ha sottolineato la valenza simbolica dell'appuntamento e il ruolo centrale dell'associazione nell'incoraggiare le nuove generazioni a indagare il passato per affrontare con consapevolezza il presente.

«Un ringraziamento sentito a Capello e a tutto il direttivo, che con dedizione mantengono ben salda la sezione, la più

antica del nostro Comitato. È lodevole come riescano a custodire e valorizzare l'eredità di una figura tanto cara alla comunità, capace di unire vocazione educativa a un forte impegno civile e storico», le sue parole.

È poi intervenuto il consigliere nazionale cav. Piero Luigi Becchio, che ha portato i saluti del presidente nazionale cav. dott. Giuseppe Di Giannantonio: «Celebrare cent'anni è un bel traguardo, significa continuare a dare voce e onorare chi ha perso la vita per la pace e la patria. Ci

complimentiamo con i ragazzi premiati e auguriamo loro di farsi portavoce di questi valori».

Il parterre degli ospiti ha incluso il presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo e il suo consigliere Davide Sannazzaro, insieme al sindaco Valerio Oderda, alla consigliera Elisa Reviglio e all'assessore Annalisa Allasia. «La maestra Camisassa - ha detto Oderda, che è stato suo allievo - era una patriota vera e seguiva la vicenda del fratello come una missione di vita. Oggi il suo operato ci invita a riflettere sull'importanza del merito, dell'impegno e del sacrificio, virtù da alimentare ogni giorno». Le battute finali sono state affidate alla dirigente Busso che ha chiesto un applauso per le maestre che hanno accompagnato gli studenti in questo quinquennio, le famiglie e tutte le autorità presenti. La cerimonia si è conclusa con il rinfresco conviviale e un brindisi ad altri cento anni così, nella speranza che la fiamma della memoria continui a essere alimentata anche con l'aiuto dei cittadini di domani.



ASIAGO

82° ANNIVERSARIO DELLA RITIRATA DI RUSSIA, AD ASIAGO LA CERIMONIA DI COMMEMORAZIONE

I nostri doverosi pensieri e preghiere sono per i caduti e i dispersi

Domenica 17 agosto ad Asiago si è tenuta l'annuale cerimonia di commemorazione della Ritirata di Russia, ricorrenza che quest'anno ha segnato l'82° anniversario.

L'iniziativa è promossa dalla sezione di Asiago dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra con il patrocinio della Città di Asiago si svolta nel Parco della Rimembranza.

Il raduno dei partecipanti presso la Loggia dei Caduti del Municipio in Piazza Carli che hanno sfilato verso il Parco della Rimembranza, a seguire la deposizione della corona al Monumento Ricordo, i saluti delle autorità e la Santa Messa nella Chiesetta di Santa Maria Liberatrice.

Presente il Presidente Nazionale Giuseppe Di Gianantonio.

Ad accompagnare i momenti solenni il Coro Asiago e il Corpo Bandistico "Giovanni Bortoli" di Chiuppano, a sottolineare il legame della comunità con una pagina di storia che continua a interrogare il presente. Ha officiato la S. Messa Don ROBERTO BONOMO. Si ringrazia per il coordinamento il Cerimoniere BONFADINI e la Polizia Municipale.



PARCO DELLA RIMEMBRANZA DI ASIAGO

Il parco occupa una superficie di circa 16.000 mq, posta immediatamente dietro al Duomo di San Matteo, in un'area prima occupata da un cimitero.



Originariamente lo spazio del parco era segnato da due cippi in pietra con la scritta **"Zona sacra"**. All'interno si intersecano alcuni sentieri che si ricongiungono davanti alla **chiesetta di Santa Maria Liberatrice** (o Tempietto del Kircke), costruita su disegno dell'architetto Fagioli del 1931 l'inaugurazione della chiesetta di Santa Maria Liberatrice con il suo lanternone sempre acceso.

Le foto d'epoca ci mostrano un bellissimo parco disegnato da diversi vialetti secondari che sono andati scomparendo nel corso dei decenni, ma è lungo il viale perimetrale principale che furono piantumati gli alberi dei Caduti. La specie prescelta allora è stato il tiglio, che con tutta probabilità è stato scelto per rimarcare la sacralità dell'albero sotto al quale si riunivano gli avi



capifamiglia. I Caduti asiaghesi sono circa 70 (il circa deriva dalla discordanza tra diversi elenchi esistenti) e ancor oggi sono poco meno di 70 i tigli ancora esistenti lungo il viale.

Le targhette che in origine dovevano essere poste su paletti in corrispondenza di ogni albero sono da tempo raccolte in un unico monumento



SACRARIO MILITARE DEL LEITEN DI ASIAGO

Il Presidente Di Giannantonio ha visitato il Sacrario di Asiago.

Il Sacrario militare del Leiten di Asiago ha riaperto al pubblico lo scorso maggio. I lavori di restauro sono stati coordinati dall'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e sono stati fondamentali per garantire la fruibilità del sito, operando in particolare nell'ambito della sicurezza degli spazi aperti al pubblico.



Situato sul colle Leiten, il Sacrario Militare di Asiago è uno dei principali ossari della Prima Guerra Mondiale. Progettato dall'architetto Orfeo Rossato e inaugurato nel 1938, custodisce i resti di oltre 54mila soldati italiani e austro-ungarici. Il monumento, con la sua maestosa struttura in marmo bianco e l'arco trionfale alto 47 metri, domina il paesaggio dell'Altipiano e rappresenta un potente simbolo di memoria e riflessione.

Il Sacrario si impone nel paesaggio con la sua architettura austera e solenne.

Le sue linee sobrie invitano al silenzio e alla riflessione sulla tragicità degli eventi bellici che insanguinarono queste montagne.

All'interno, le lunghe gallerie custodiscono le sepolture dei soldati, i cui nomi incisi nella pietra costituiscono un perenne memento.



CALITRI (AVELLINO)

POTENZA, GIORNATA DEL RICORDO

Lo scorso 30 agosto il provinciale di Potenza, ha partecipato alla giornata del Ricordo svolta a Calitri (AV), una giornata commovente tra ricordi di tutte quelle persone che hanno speso la propria vita per la Patria e testimonianze di persone rimaste orfane da piccoli.



TORINO

de il Presidente Comitato Provinciale di Torino Pier Luigi Becchio

CERIMONIA AL RIFUGIO DE LA MONTA' IN FRANCIA

Poche centinaia di metri in linea d'aria separano la località di La Montà, estrema borgata del Comune di Abriès-Ristolas nell'alta Valle del Queiras in Francia, ed il Rifugio Jervis nell'alta Val Pellice in Italia, ma purtroppo non esiste un collegamento stradale se non un sentiero di montagna che con un dislivello di oltre 600 metri ed un lungo percorso in quota, impegna una severa camminata di circa tre ore. Ma nel piccolo Cimitero di La Montà è conservata la memoria di dodici Soldati del 3° Reggimento Alpini, caduti a seguito dei fatti di guerra del mese di Giugno 1944 tra l'Italia e la Francia, ed una stele nel piazzale della Chiesa sono ricordati i Partigiani Caduti nella guerra di liberazione.

Tutti gli anni l'ultima Domenica di Agosto la Associazione Souvenir Francaise organizza una cerimonia a ricordo dei Caduti Italiani e Francesi alla quale anche quest'anno hanno partecipato i Comitati di Cuneo e Torino.

Per Raggiungere la località della Montà dall'Italia occorre percorrere tutta la lunga Valle Varaita, che da Saluzzo attraverso il valico del Colle dell'Agnello si collega alla valle del Queiras in Francia con un percorso di oltre cento chilometri attraversando tutte le cittadine ed i Borghi della Valle.

In questo lungo percorso abbiamo avuto modo di rendere omaggio ad alcune persone legate alla nostra Associazione: nel Cimitero del Comune di Casteldelfino dove riposa la mamma Di Salvo con i figli Enrico e Sheila orfani, ed al Monumento ai caduti e Dispersi nella cittadina di Pontechianale.





LEVICO TERME (TRENTO)

IN MEMORIA DELLE VITTIME DEL GULAG

Una pagina dimenticata della nostra storia recente

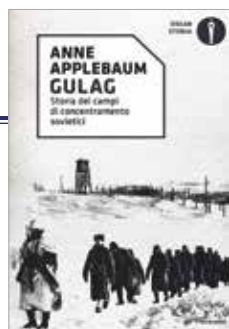


Tra i peggiori crimini contro l'umanità, in Unione Sovietica milioni di cittadini, nel corso dei decenni della dittatura comunista, furono vittime di una spaventosa repressione, una vera e propria guerra del regime contro la sua popolazione.

Negli anni Trenta, in Unione Sovietica, la comunità degli emigrati politici italiani venne decimata dalle epurazioni. Più di mille furono gli italiani fucilati, internati nei campi di concentramento, confinati e deportati.

I gulag erano i campi di lavoro forzato dell'Unione Sovietica, che hanno visto la prigionia di milioni di persone, tra cui intellettuali, dissidenti politici, e membri di minoranze etniche.

Lo scorso 23 agosto con alunni alla commemorazione delle Vittime dei Gulag, presso il Giardino della Memoria, per riflettere su quanto di terribile è accaduto, ricordare, mantenere viva la memoria e la coscienza delle verità storiche, far sì che agiscano da deterrente per evitare che simili tragedie possano ripetersi.



Un libro di Anne Applebaum, "Gulag: A History," ha contribuito a far conoscere la storia dei Gulag e ha vinto il premio Pulitzer nel 2004

La traduzione in italiano

"GULAG – Storia dei campi di concentramento sovietici" In questo libro Anne Applebaum ricostruisce il sistema sovietico dei campi, dalla sua nascita subito dopo la Rivoluzione d'ottobre al suo smantellamento negli anni Ottanta.

CALITRI (AVELLINO)

dal socio Prof. Vito Marchitto Becchio

PER NON DIMENTICARE

Calitri, paese dell'Irpinia estrema i cui abitanti rivelano quell'ironia a volte lieve e a volte pungente, allegro e gradevole da vivere, ancora oggi, conserva intatto il fascino dei vicoli e delle grotte del centro antico.

Chiunque avesse l'occasione di visitarlo, magari senza neanche rendersene conto, tornerebbe a respirare il profumo della storia e, con un po' di fantasia, a riascoltare l'eco degli zoccoli duri dei muli e degli asini che ogni mattina, al sorgere del sole, venivano condotti nei campi.

Mondo rurale - contadino questo, immaginifico, da tempo ormai scomparso.

Nel corso del secolo scorso (1915 - 1918 e 1940 - 1945, Prima e Seconda guerra mondiale) nell'ora trepida delle armi, anche in questo borgo, furono recapitate le cartoline di precetto inviate per la chiamata in guerra che indicavano la data di partenza e il luogo dove recarsi.

In tanti dovettero lasciare la casa; chi era sposato la moglie, talvolta i figli, i padri e le madri.

Per i doveri verso la Patria, al termine dei due conflitti, si contarono oltre duecento combattenti tra caduti e dispersi.

Appare chiaro e rilevante il tributo pagato in termini di vite umane anche in rapporto agli abitanti. Erano i nostri nonni, i nostri padri, i vicini di casa in massima parte umili poveri contadini spesso analfabeti, artigiani, insomma, "sconosciuti eroi", catapultati nelle gelide trincee delle dolomiti, nell'arido deserto africano, negli immensi territori freddi e ghiacciati dell'Unione Sovietica; luoghi dove caddero ricoperti di neve, fango e terra di trincea. Furono proprio questi nostri antenati a sacrificare la loro giovane esistenza per salvaguardare l'integrità morale e territoriale della nostra nazione.

A seguito dei tanti conflitti che purtroppo segnano la storia dell'umanità, non vi è paese al mondo che non abbia edificato un monumento, una stele, apposto una lapide per ricordare il sacrificio e le vittime delle ostilità, degli scontri, della lotta tra gli uomini ed i rispettivi popoli.

Grazie all'iniziativa di un comitato regolarmente costituito e alla civica amministrazione, anche Calitri, nel 1924, inaugurò il suo monumento circondato dal parco della rimembranza.

Come simbolo della personificazione della vittoria fu genialmente scelta la dea Alata, orgoglio e vanto dei calitriani. Dopo di allora in quel luogo tantissimi sono stati gli appuntamenti, le ricorrenze, le manifestazioni a cui, di volta in volta, hanno partecipato mutilati, reduci, vedove, orfani di guerra, scolaresche, autorità varie, per ricordare gli eventi tragici dei soldati di tutte le guerre caduti e dispersi.

Rivolgendo lo sguardo e riflettendo sul passato, tuttavia, mi rendo conto che nelle circostanze di cui innanzi, mai è stata menzionata la lotta partigiana e la resistenza che pure, anzi, in modo determinante, hanno contribuito all'affermazione della democrazia ed a sancire le libertà costituzionali.

Dopo questa ampia introduzione e dopo un lungo periodo di attività meramente rituali e spesso ripetitive, con l'elezione a presidente - dell'associazione





delle famiglie dei caduti e dispersi - di Cosimo Bovio, orfano di guerra, come per incanto, tutto cambia. Nulla è come prima. Quando si dice l'uomo giusto al posto giusto.

Affiancato da collaboratori valorosi e volenterosi, in breve tempo, è riuscito a creare entusiasmo, a motivare e coinvolgere un numero considerevole di persone. Ed infatti, le nuove decine di iscritti, peraltro, con rinnovato spirito e senso di appartenenza, ben presto, hanno contribuito a far rivivere le idealità ed i valori di alto senso civico, tipici dell'associazione.

Come primo risultato, la sezione di Calitri, riqualificata, da periferica ha assunto il ruolo di comitato provinciale di Avellino.

Da questo momento in poi, tantissime e varie sono state le iniziative tradotte in eventi ragguardevoli di richiamo che hanno conferito onore e prestigio al nostro paese.

Prima di elencarle è doveroso riconoscere che l'amministrazione comunale ed in particolare il sindaco Michele Di Maio ma, anche gli ex Vincenzo di Maio e Giuseppe Di Milia mai hanno fatto mancare il sostegno e la collaborazione per la buona riuscita dell'attività programmata.

Di notevole valore, a cento anni dalla fine della Grande Guerra, si è dimostrata l'iniziativa del conio di una bella medaglia commemorativa con incisi i nomi dei caduti.

In un clima celebrativo sobrio, il giorno 22 aprile 2023, nel salone dell'E.C.A., con la presenza e la partecipazione attiva del Pres. Naz. Cav. Giuseppe Di Giannantonio, la medaglia è stata consegnata ai familiari di quei ragazzi periti sul massiccio del monte Grappa a Caporetto e sulle rive del Piave, insigniti dell'onorificenza di "cavalieri di Vittorio Veneto".

Premesso che il Comune di Calitri già nell'immediato dopoguerra aveva dedicato una via ai Fratelli Carola, il 25 aprile 2024, nell'ottantesimo anniversario dell'Eccidio delle Fosse Ardeatine, il Comitato ha eretto una stele in onore dei Fratelli Carola e di Nicola Calalzo Acocella e i loro nomi sono stati incisi su una pietra dall'artista calitrano Francesco Roselli, e modellata con capacità creativa dal bravo Michele Del Re.

In occasione del centenario dell'inaugurazione del monumento ai caduti, il 4 settembre 2024, con S. Messa e deposizione di una corona ai piedi del Monumento, nella casa della musica, si è tenuta un'assemblea dell'associazione aperta ai cittadini per fornire informazioni storiche sul monumento. Tra i vari interventi, pregevole ed esaustivo fu quello dell'Avvocato Canio Cubelli.

Nella stessa circostanza il Presidente Bovio informò della classificazione a sede provinciale della sezione di Calitri e aggiunse: "l'impegno dell'associazione è di rafforzare nelle giovani generazioni il legame tra passato e presente ravvivando gli ideali di democrazia, di libertà, di rispetto dei diritti per i quali intere generazioni hanno combattuto". Nell'ottantesimo della guerra di Liberazione anche il nostro Comitato ha programmato la giornata del Ricordo.

Giornate indimenticabili, inoltre, di eccezionale valore che hanno richiesto impegno e preparazione, svoltesi il 30 agosto e 4 settembre 2025.

Nella prima, che è svolta il pomeriggio, dopo l'accoglienza delle autorità civili e militari e delle associazioni della provincia di Avellino e di Potenza, fu formato il corteo con in testa la fanfara dei bersaglieri giunta da Altamura.

L'attraversamento a passo di corsa e suonando lungo il Corso Garibaldi dei bersaglieri e a seguire le delegazioni con i rispettivi emblemi, fu semplicemente spettacolare e di forte impatto scenico.

Giunti al monumento, dopo la cerimonia dell'alza bandiera, ascoltato il silenzio d'ordinanza dalla tromba solista e l'Inno nazionale, il parroco, Don Cosimo Epifani, benedisse la corona che fu collocata sul prospetto della struttura su cui si erge la Nike di Samotracia.

Nell'area di pertinenza, il sindaco tenne un discorso introduttivo incentrato essenzialmente sulla Costituzione al quale sono seguiti quello dei saluti del Presidente Bovio ai convenuti, dell'ex Sindaco Di Milia e dell'insegnante Enza Milano il cui intervento, sofferto e commovente, al contempo dolce, ha emozionato molti dei presenti.

Ma il momento culminante, dal valore storico vissuto il 4 settembre 2025, è iniziato davanti l'aiuola della sede.

Alla presenza dei familiari, ancora una volta, è stata depositata una corona e reso onore al capitano degli alpini, Nicola Calalzo Acocella ed ai fratelli Carola: Mario, capitano di fanteria e Federico, capitano dell'aeronautica, martiri della resistenza.

Il primo dei tre, partigiano che aderì al Fronte di Liberazione Nazione, cadde combattendo in Piemonte; i fratelli Carola, in quanto aderenti al Fronte Militare Clandestino di appoggio alla resistenza romana, invece, furono dapprima arrestati e successivamente fucilati alle fosse ardeatine.

Nell'apprendere la storia di questi eroi e riflettendo sugli ideali di libertà e di democrazia che mossero la loro azione, spontaneo mi viene esprimere una personale opinione: *“se la scuola calatrana del dopoguerra, in realtà, la stessa del ventennio, la Chiesa e le civiche amministrazioni non avessero colpevolmente omesso, cancellato e fatto dimenticare la loro gloriosa storia, questo paese avrebbe avuto uno sviluppo dialettico diverso, non falsato. Il beneficio che ne sarebbe derivato dalla verità inequivocabile avrebbe sicuramente arricchito il dibattito politico-culturale che nel dopoguerra veniva sviluppandosi in Italia. Gli stessi tragici fatti del 29 settembre '43 sarebbero stati letti e valutati in modo completamente diverso”*.

Questi aspetti, dopo la cerimonia, furono trattati, in un convegno nella casa della musica dalla Prof.ssa Silvia Carola, avvalendosi della testimonianza autorevole di Anna Candela, madre delle dott.sse Federica e Maria Pia Carola, giunte per l'occasione da Milano.

A coronamento della manifestazione, in memoria di questi martiri, le nipoti, musiciste di grande valore, Maria Pia Carola, Francesca Carola, Maria Vittoria Baruffi e Chiara Baruffi, nella sala parrocchiale gremita, tennero un concerto entusiasmante, indimenticabile per piano e violoncello di frammenti memorabili intervallati dalla lettura di brani tratti da un diario scritto dal padre delle artiste, Cesarino Carola.

In conclusione, in risposta a quanti pensano che mantenere in vita le associazioni come la nostra, sia inutile e anacronistico, attingendo e lasciandoci ispirare dallo Statuto, ci sforziamo di far comprendere: *“il nostro compito primario è trasmettere la lezione della storia affinché rimanga impressa nei cuori dei nostri figli, nel rispetto dei principi inviolabili della Costituzione e del diritto universale dei popoli”*.



CAGLIARI

GIORNATA REGIONALE DEL RICORDO



Lo scorso 18 ottobre, presso la chiesa di San Carlo Borromeo in Carloforte (CA), ha commemorato la giornata regionale del ricordo. Presenti il Sindaco Dott. Stefano Rombi, il Luogotenente della stazione dei carabinieri sig. Filippo Selis, il comandante del Comando Marina Circoscrizione di Carloforte sig. Domenico Pascariello, il parroco Don Andrea Zucca.

Per l'Associazione, i presidenti Provinciali dell'A.N.F.C.D.G. di Cagliari e Sassari, rispettivamente il sig. Emanuele Vittinio e sig. Ignazio Porcu, i vicepresidenti, e la collaboratrice regionale dell'A.N.F.C.D.G. la sig.ra Maddalena Montes, oltre i presidenti di sezione dell'A.N.F.C.D.G. delle rispettive sedi di appartenenza.

La SS. Messa è stata officiata da don Andrea Zucca, il quale nella sua omelia, ha espresso sentita vicinanza alla nostra Associazione per questa significativa iniziativa per non dimenticare i nostri cari caduti e dispersi in guerra.

Dopo la SS. Messa, i partecipanti in composto corteo muniti di bandiere e labari, hanno raggiunto il monumento dedicato ai caduti in guerra in Piazza Pegli, ove è stata deposta una corona di alloro.

A seguito, l'intervento rilevante del sindaco Dott. Stefano Rombi, il quale ha sottolineato l'importanza di questa commemorazione per non dimenticare, per tutelare la memoria verso i nostri cari e di tutti coloro che hanno sacrificato la propria vita per la patria. In quanto, "loro ci hanno dato la libertà, la democrazia e la pace". Nel ricordo, non possiamo e non dobbiamo, far sì che il tempo possa dissolvere nel nulla la nostra memoria.

L'iniziativa della nostra Associazione è un dovere morale. A conclusione della commemorazione, è stata data lettura della preghiera ufficiale della nostra associazione e successivamente i presenti, hanno intonato l'inno nazionale.



CHIETI - ORTONA (San Donato-Moro)

CIMITERO CANADESE MORO RIVER FAI MEMORIA... 80 ANNI DI LIBERTÀ

Omaggio ai 1665 eroi canadesi e alleati nell'80° Anniversario della Liberazione dell'Italia"

Il 07 settembre scorso, nell'ottantesimo anniversario della fine della Seconda guerra mondiale presso il Cimitero Canadese di Ortona, organizzata dalla delegazione FAI di Chieti e dal Comitato Provinciale ANFCDG di Chieti, si è tenuta una solenne cerimonia commemorativa dedicata al ricordo dei 1665 giovani canadesi e alleati che hanno sacrificato la loro vita per aiutare gli italiani e tutte le nazioni a liberarsi dal nazifascismo. L'evento ha avuto l'alto patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune della città di Ortona. La commemorazione, iniziata alle ore 17,00 si è svolta in due momenti differenti.

Oltre ai soci delle due associazioni, alla manifestazione hanno partecipato: la vicepresidente regionale del FAI Rosaria Chicchirichi Morra, il capo delegazione di Chieti Marida De Menna, il presidente provinciale del sodalizio Barone Carlo, la vicepresidente Guerrini Anna Maddalena, membri del comitato e cittadini canadesi congiunti di Caduti. Per conto del FAI, lo studioso Andrea DI MARCO ha accompagnato i partecipanti nella visita del Cimitero illustrando la storia dei fatti che hanno comportato un così numeroso numero dei Caduti e della costruzione del Cimitero. Al termine, alle ore 18,30, si è tenuta la Cerimonia in onore dei Caduti organizzata dalla Associazione. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, il canto dell'Inno di Mameli e dell'Inno nazionale canadese.

L'arcivescovo dell'archidiocesi di Lanciano-Ortona S. E. Emidio CIPOLLONE, non potendo intervenire per impegni assunti, ha inviato un suo delegato. Dopo una breve cerimonia religiosa, la prof.ssa D'Angelo ha recitato la preghiera per i Caduti. La manifestazione si conclude con la deposizione di Corona a cura del delegato regionale del FAI e del Presidente Provinciale del Sodalizio.



CHIETI

XXX GIORNATA PROVINCIALE DEL RICORDO

Lo scorso 14 settembre, organizzato dal Comitato Provinciale di Chieti dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, con la ricorrenza dei 110 anni dell'inizio della Prima guerra mondiale e degli 80 anni della fine della Seconda guerra mondiale, è stata celebrata la XXX Giornata Provinciale del Ricordo dei Caduti in guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere e per la difesa delle Istituzioni Democratiche e per la Pace.

Idea conduttrice dell'evento è stata una riflessione su quanto sta accadendo nel mondo **"Aria di Guerra... Vento di Pace"**.

All'evento hanno partecipato 80 soci di tutte le sezioni, arrivati con mezzi propri e quelli di Scerni, Torino di Sangro, Francavilla e Chieti con il pullman organizzato dal comitato.



La Cerimonia ha visto la partecipazione, oltre a quella del Sindaco Dario Marinelli, di membri del Consiglio Comunale, Sindaci dei comuni di Rapino e Fara Filiorum Petri, i presidenti e Rappresentanti delle associazioni dei Carabinieri e della polizia di stato, lo storico Mario Salvitti.

Tutta la cerimonia è stata animata dal complesso bandistico messo a disposizione dell'amministrazione comunale.

Dopo la formazione del corteo alla volta del Monumento ai Caduti, e la cerimonia dell'Alzabandiera, il parroco don Mathew Jojio ha officiato la S. Messa ai piedi del Monumento. Prima del termine della celebrazione eucaristica la vicepresidente provinciale Guerrini Anna Maddalena ha recitato la preghiera sociale per i Caduti. Nell'omelia don Jojio ha evidenziato come la parola del vangelo e delle letture del giorno avevano attinenza con la commemorazione che si sta celebrando e l'importanza del non dimenticare e pregare per la Pace considerando l'ampliarsi dei focolai di guerra.

La Cerimonia prosegue con la parte civile Deposizione di Corona da parte del Presidente Provinciale Barone Carlo, il Sindaco Dario Marinelli, il comandante di stazione dei carabinieri e Di Nardo Rocco Presidente della sezione.

A seguire il Saluto del Sindaco ai convenuti. Il presidente Barone Carlo, dopo i ringraziamenti di rito, fa presente che quest'anno ricorrono i 110 anni dell'entrata dell'Italia nella Grande Guerra 80 anni della fine del 2° Conflitto Mondiale e, per il Comitato Provinciale il 30° anniversario della Giornata Provinciale del Ricordo.

“La giornata, quest'anno, la vogliamo dedicare alla Pace nel mondo: ARIA DI GUERRA. VENTO DI PACE. Il pensiero di questa giornata va, soprattutto, a quei ragazzi che, oggi, continuano, ancora, a trovarsi nella condizione di “Orfano” a causa delle guerre. Spesso mi capita di pensare alla mia vita di orfano e a quella di tutti coloro che si sono trovati nella mia stessa condizione. Oltre agli affetti spezzati, hanno dovuto lottare, più degli altri, per superare difficoltà di ogni genere. Con senso di profonda comprensione penso alle difficoltà che i nuovi orfani dovranno affrontare per superare le difficoltà che, nel corso della loro vita, incontreranno.

Uno degli scopi principali di associazioni come la nostra è, appunto, quello di tener viva la memoria di avvenimenti che apparentemente sembrano remoti, ma, che, purtroppo, ancora oggi sono di una tragica attualità.

Il Giorno del Ricordo è l'occasione per riflettere sulla nostra storia, per onorare tutte le vittime e i caduti in guerre ma, soprattutto per impegnarci per UN FUTURO DI PACE - COLLABORAZIONE - RI-





SPETTO RECIPROCO.

Concludo con il pensiero di papa Francesco: La pace è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sulla interdipendenza degli uomini. È una sfida che chiede di essere accolta giorno per giorno. La Pace è una conversione del cuore e dell'anima che racchiude tre dimensioni: La Pace con se stessi; La Pace con l'altro, la Pace con il creato.

In questi tempi in cui nel mondo è pervaso da VENTI DI GUERRA, il nostro augurio per i giovani: POSSANO ESSI CONSERVARE LA MEMORIA DEI LUTTI CAUSATI DALLE GUERRE IN MODO CHE IL MONDO SIA SCOSSO DA UN FORTE VENTO DI PACE”.

Chiude i lavori il saluto di DI NARDO Daniele, che a nome del padre Di Nardo Rocco - presidente della sezione - ringrazia tutti i convenuti dedicando il suo pensiero ai nonni di cui, ora che è nonno, comprende quanto sono mancati a chi, come lui, è figlio di orfani.

CUNEO

GIORNATA DEL CADUTO E DEL DISPERSO A BAGNOLO PIEMONTE

Numerose delegazioni dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, giunte dalle varie province del Piemonte e dalle sezioni cuneesi, si sono ritrovate domenica 14 settembre 2025, a Bagnolo, in occasione della Giornata Provinciale del Caduto e del Disperso del Cuneese. Molte anche le autorità civili e militari presenti, tra cui la consigliera regionale Marina Bordese ed il vicepresidente del Consiglio Regionale del Piemonte Franco Graglia; più di 30 bandiere dei Comuni presenti, numerose rappresentanze delle Forze armate e associazioni d'arma e del volontariato. Prima della celebrazione della messa, una ciotola di fiori e un cero sono stati deposti alla Cappella dei Caduti della Grande Guerra 1915-18, a simboleggiare il ricordo di coloro che hanno sacrificato la propria vita per la patria. La messa, celebrata da don Aldo Mainero, cappellano provinciale dell'ANFCDG, ha dato inizio alla cerimonia ufficiale.

Il cav. Pierluigi Becchio, presidente del comitato ANFCDG di Torino, ha poi letto la preghiera dei caduti, un momento di riflessione collettiva sul prezzo della guerra. Dopo la funzione religiosa, cav. Chiaffredo Maurino ha preso la parola a nome dell'associazione, ricordando gli 80 anni trascorsi dalla Guerra di Liberazione e l'importanza di mantenere viva la memoria dei caduti e dispersi. È subito seguito il saluto del presidente dell'associazione dei fanti cav. Michelangelo Falco.

Ha portato il saluto dell'amministrazione comunale il sindaco di Bagnolo, geom. Roberto Baldi, a testimonianza del favore nei confronti dei due sodalizi organizzatori. Successivamente, ha portato un saluto la consigliera regionale Marina Bordese, mentre il vicepresidente del Consiglio Regionale Franco Graglia ha elogiato le associazioni per quanto fanno sul territorio provinciale in



favore dei propri consoci. Un momento di particolare intensità è stato l'intervento di Bruno De Marco, presidente regionale onorario delle Famiglie dei Caduti, che ha tenuto l'orazione ufficiale soffermandosi sul grande sacrificio degli orfani e delle vedove di quei caduti. Presenti a Bagnolo le autorità civili, con molti sindaci e amministratori di comuni piemontesi e liguri da cui provenivano le tante sezioni.

Grande anche la partecipazione dei militari con i vertici del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna di Fossano e del 2° Reggimento Alpini di Cuneo, e i Carabinieri rappresentanti dal Maresciallo Maggiore Davide Martilla comandante della Stazione. La giornata, allietata dalle note musicali del Complesso bandistico di Bagnolese, si è conclusa con la foto di rito, simbolo della partecipazione e del sostegno delle comunità alla memoria dei caduti. L'evento ha ribadito l'importanza della memoria storica e del lavoro che l'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra continua a portare avanti per onorare il sacrificio di coloro che hanno perso la vita in guerra.

La provincia di Cuneo, che conta oltre 700 iscritti al sodalizio, ha avuto un ruolo centrale nella commemorazione, ricordando che, nonostante il passare degli anni, il ricordo di questi eventi e delle persone coinvolte resta vivo.

PAVIA

Una Piazza al Generale Dalla Chiesa. Pavia non dimentica il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa Prefetto di Palermo, sua moglie Emanuela Setti Carraro e l'Agente di scorta Domenico Russo in occasione del triste 43° Anniversario della strage di via Isidoro Carini. Presente anche l'ANFCDG comitato provinciale di Pavia con il suo presidente geom. Roberto Farina.



MONTESILVANO (PESCARA)

GIORNATA DEL RICORDO DELLE VITTIME DI TUTTE LE GUERRE E GEMELLAGGIO ASSOCIATIVO TRA PESCARA E SASSARI



L' 8 settembre 2025, in occasione della Giornata del Ricordo, dedicata alla memoria delle vittime di tutte le guerre, promossa dal Comitato Provinciale di Pescara.

Presente una delegazione del Comitato Provinciale di Sassari. Tra i due Comitati Provinciali (Pescara e Sassari) è stato suggellato il legame associativo con la firma di un gemellaggio, convalidato dalla firma del Presidente Nazionale dell'ANFCDG Cav. Dott. Giuseppe Di Giannantonio.

Questo atto è l'inizio di una nuova prova di fratellanza, di scambio culturale nel ricordo delle nostre radici e nella proiezione futura dei tempi che cambiano, tenendo ben saldi i principi e i valori diffusi dalla nostra Associazione nella nostra nazione e nel mondo.

Rappresenta un impegno concreto nel promuovere iniziative rivolte alle nuove generazioni, affinché la memoria delle guerre diventi strumento di educazione alla pace.

La giornata si è aperta con la visita al Museo del Treno di Montesilvano, dove i soci hanno potuto ammirare le due locomotive (anni di costruzione 1924 e 1964) ed otto veicoli rimorchiati, di epoche diverse che nel Museo sono esposte, perfettamente ed esteticamente restaurate.

Al loro interno hanno ammirato i cimeli, reperti e testimonianze dell'esercizio, trazione, manutenzione e segnalamento ferroviario di un tempo. Hanno visitato il carro FS "F1925" restaurato e oggi trasformato in sala multimediale.

Poi il corteo associativo ha raggiunto la Chiesa di Sant'Antonio di Padova, in piazza Marconi, per la celebra-



zione della messa in suffragio dei Caduti, presieduta dal cappellano militare del Comando Legione Carabinieri Abruzzo e Molise Don Claudio Recchiuti.

A seguire, in piazza Indro Montanelli, al Monumento ai Caduti, si è svolta la cerimonia di deposizione della corona d'alloro.

Alla cerimonia della giornata del Ricordo 2025 hanno preso parte, il Presidente del Consiglio Comunale Valter Cozzi, il Comandante della Polizia Municipale di Montesilvano Nicolino Casale, i rappresentanti della Guardia Costiera, dei Carabinieri e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Nel pomeriggio, il Comitato Provinciale di Sassari, ha reso omaggio ai Caduti presso il Cimitero Militare Canadese di Ortona, luogo simbolo del sacrificio di tanti giovani durante la Seconda Guerra Mondiale.



GETTATO LE BASI PER I PROSSIMI GEMELLAGGI

Gemellaggio tra i Comitati Provinciali di Pescara e Sassari

Montesilvano (PE) ha avuto l'onore di accogliere una delegazione di dirigenti e soci provenienti da Sassari, in occasione del gemellaggio ufficiale tra i due Comitati Provinciali dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra.

Un momento di grande valore, fondato su amicizia, forte legame associativo e senso della Memoria condiviso, che ha visto i partecipanti impegnati in un ricco programma tra storia, cultura e bellezze del territorio.

Lo scambio di doni tra i Presidenti e la presenza del Presidente Nazionale Di Giannantonio, hanno suggellato un evento sentito e partecipato.

UN GRAZIE SENTITO AI DIRIGENTI PROVINCIALI PER IL COSTANTE IMPEGNO

POTENZA

Il provinciale di Potenza ha partecipato alla manifestazione tenutasi a Poggio Cavallo, Potenza.

In questo luogo sono stati fucilati dai nazisti tre giovani padri, nativi di Avigliano (PZ): Canio Nolé 33 anni, Giorgio Romaniello 34 anni e Vincenzo Guglielmi 36 anni.

Questi tre contadini, che avevano fucili sulle spalle, vennero uccisi dai tedeschi perché scambiati per soldati.

Alla solenne cerimonia in ricordo, hanno partecipato alla manifestazione autorità civili e militari. La manifestazione è stata patrocinata dal Comune, dalla Parrocchia Santa Famiglia di Nazareth e dalle Associazioni Combattentistiche e d'Arma alla quale anche il provinciale di Potenza fa parte.



SALERNO

LA GIORNATA DEL RICORDO A PADULA: UN TRIBUTO ALLA MEMORIA E ALLA PACE



Il 27 settembre scorso, Piazza Umberto I a Padula è stata il palcoscenico della Giornata del Ricordo, un evento che ha visto la partecipazione dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra della Provincia di Salerno, in collaborazione con il gruppo locale di Padula. La manifestazione ha visto coinvolta non solo la cittadinanza, ma anche numerosi studenti delle scuole medie e del liceo scientifico di Padula, oltre a diverse personalità militari e religiose.

Come accade ormai da alcuni anni, la giornata ha avuto un forte significato simbolico, incentrato sul ricordo delle guerre mondiali e sull'importanza della memoria storica. Un gruppo di alunni delle terze medie ha avuto l'opportunità di intervenire con riflessioni e approfondimenti sul tema delle guerre mondiali, portando un contributo significativo alla comprensione della tragedia e della sofferenza che quelle guerre hanno causato.

Il programma dell'evento ha previsto anche la lettura di alcune lettere inviate dai soldati ai loro familiari durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, testimonianze dirette di chi, lontano dal

proprio paese, viveva l'orrore e la speranza nel mezzo del conflitto. Le lettere hanno raccontato storie di coraggio, di paura, ma anche di speranza, rendendo il ricordo ancora più vivo e tangibile.

Non è mancata la parte musicale, con l'esibizione dei maestri Fabio Notari e Mariapia Del Giorno, che hanno interpretato alcune delle canzoni più rappresentative dell'epoca, dalla Prima Guerra Mondiale fino al 1946. Le melodie, alcune conosciute e altre meno, hanno accompagnato il pubblico in un viaggio emotivo nel passato, evocando la drammaticità di quegli anni e al contempo il desiderio di libertà e di pace che ha segnato la crescita di intere generazioni.

Un momento particolarmente toccante della mattinata è stato l'intervento teatrale, curato dagli attori Oreste Fortunato e Rocco Giannattasio, che hanno messo in scena un testo dell'autrice Antonella Parisi.

La pièce ha raccontato la storia della solidarietà tra soldati di schieramenti opposti, che nonostante le divergenze politiche e ideologiche, si sono salvati a vicenda in nome della fraternità umana. Un messaggio potente di speranza, che ha sottolineato l'importanza della solidarietà e della comprensione reciproca, anche nelle circostanze più difficili.

Al termine della mattinata, l'intervento conclusivo è stato affidato a Nino Melito Petrosino, pronipote del celebre detective italo-americano Joe Petrosino, che lasciò Padula per diventare un noto poliziotto negli Stati Uniti. Joe Petrosino, simbolo della lotta alla criminalità organizzata, trovò la morte in Sicilia durante un intervento contro la Mafia, ucciso dalla "mano nera". Nino Melito Petrosino ha ricordato la figura del suo avo, celebrandone l'impegno e il sacrificio per la giustizia, un ulteriore momento di riflessione sul valore del coraggio e della dedizione alla verità.

A chiudere la giornata, una messa in suffragio di tutti i Caduti. Un momento di preghiera e di raccoglimento che ha accompagnato i presenti nel ricordo dei caduti, suggellando simbolicamente un evento che ha unito storia, memoria e speranza per un futuro di pace.

Questa edizione della Giornata del Ricordo si è distinta per la sua varietà di contenuti e per la profondità dei temi trattati. Un'occasione per tutti, giovani e meno giovani, di riflettere insieme sul valore della pace, sul sacrificio delle generazioni passate e sull'importanza di non dimenticare. Un momento di unione per una comunità che, grazie a queste iniziative, mantiene viva la memoria e il rispetto per chi ha vissuto e lottato per la libertà.

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA IN RICORDO DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA

ORGANIZZA

SABATO 27 SETTEMBRE 2025 ORE 9,30 PIAZZA UMBERTO I - PADULA (SA)

INVITO

ORE 9,30 Riposizione di una croce d'alloro al Monumento ai Caduti

ORE 9,45 Interviene Prof. Giuseppe Paladino, Pres. Com. Prov.le Salerno A.N.I.G.D.G.

ORE 10,00 Saluti del Sindaco di Padula D.ssa Michela Cimino

ORE 10,15 Interventi:
- Michele Milano classe 5^F Liceo Scientifico "C. Pisacane" Padula
letture della preghiera per i caduti e riflessioni degli alunni di 3^ media
- Michelanna Russo e Chiara Corona classe 3^B
- Jenny Fortunato e Matilde Caputo
- Samira Petrizzo e Federica Rubino 3^A

ORE 10,30 CANZONI DI GUERRA IN TEMPO DI PACE con il maestro Fabio Notari la cantante Mariapia Del Giorno
"SOLDATI" testo di Antonella Parisi con gli attori
- Oreste Fortunato
- Rocco Giannattasio

ORE 11,25 Conclusioni: Nino Melito Petrosino pronipote di Joe Petrosino, poliziotto italo-americano vittima della mafia

ORE 11,30 SS. MESSA officiata da Don GIUSEPPE RADESCA

L'ODIO PRODUCE MORTE - L'AMORE GENERA VITA

TORINO

Il 22 Settembre nella ricorrenza del 101° anniversario del Gruppo Alpini di Ciriè in Provincia di Torino, in occasione della concomitante Festa di San Maurizio Patrono della Città, il citato gruppo ha promosso un raduno delle locali associazioni per rivolgere un momento dedicato al ricordo e memoria dei Caduti presso il Parco della Rimembranza, ove oltre alle lapidi che ricordano i Caduti della prima e seconda Guerra Mondiale, si trova anche un Cippo dedicato ai Caduti e Dispersi in Guerra. La deposizione di un omaggio floreale, la Cerimonia dell'Alzabandiera e la successiva celebrazione della Messa del Ricordo nella Chiesa di San Giuseppe, ha concluso questo doveroso e sentito omaggio di condivisione in Onore di Tutti i Caduti.



Alla Cerimonia ha partecipato il Presidente della locale sezione di Ciriè Sig. **Bruno Lossai** affiancato dal Presidente Provinciale **Becchio**.

VARESE

Lo scorso 21 settembre, il Comitato Provinciale di Varese si è recato a Fondotoce per commemorare i 43 martiri assassinati, dopo un rastrellamento in Val Grande da parte di un plotone di soldati tedeschi, tra loro un'unica donna, i tedeschi dopo aver fatto sfilare i 43 prigionieri a Intra e Pallanza, arrivati a Fondotoce i tedeschi li fecero sdraiare per terra e tre per volta furono uccisi sul greto di un ruscello, uno di essi, il bustocco Carlo Suzzi, benché ferito, fingendosi morto si salvò, Suzzi continuò la lotta partigiana col nome di 43



MICHELE MAURINO ONESTÀ, DEDIZIONE E MEMORIA NELLA DIVISA DELL'ARMA

Con la scomparsa di Michele Maurino, avvenuta nel settembre 2023 all'età di 77 anni, la Valle d'Aosta e tutta l'Arma dei Carabinieri hanno perso uno degli ultimi grandi testimoni di una tradizione fatta di coraggio, pazienza e dedizione totale al dovere. Nato a Valpelline, cresciuto in una famiglia storica di carabinieri, Maurino era figlio d'arte: il padre Giacomo era stato anch'egli militare, trasmettendogli i valori dell'onestà e dell'impegno già da bambino.

A soli vent'anni, nel 1964, Michele sceglie di percorrere la strada del servizio pubblico arruolandosi nell'Arma dei Carabinieri. Dopo una formazione rigorosa a Selva di Val Gardena, viene trasferito ad Aosta, città dove trascorrerà la maggior parte della sua lunga carriera, servendo in vari ruoli chiave, dalla Segreteria di comando fino alla Sezione di montagna e all'Ufficio di Segreteria. La sua esperienza, determinazione e consigli erano preziosi per tutti, tanto che anche dopo il congedo continua a offrire il proprio supporto con la stessa passione di sempre.

La dedizione di Maurino non si limita al servizio quotidiano: la sua figura si distingue per la profonda passione per la storia dell'Arma e per il ricordo dei colleghi caduti. Attivissimo nelle associazioni sia in servizio sia da pensionato, promuove infiniti progetti per preservare la memoria di chi ha prestato giuramento fino all'ultimo respiro.

È stato lui a volere e fondare la delegazione valdostana dell'International Police Association nel 1985, così come si è speso per costituire sezioni e gruppi dell'Associazione Nazionale Carabinieri e dell'Associazione Nastro Verde. Ma è anche parte degli Accademici Carabinieri Rocciatori e fondatore della sezione di Courmayeur.

Nel 1978 sposa Ione Ceccato, con la quale costruisce un'unica e solida famiglia e da cui nasce Annalisa, impegnata nella promozione della storia locale e della memoria. Accanto all'amore per la famiglia, Michele nutre una passione travolgente per la storia militare – in particolare quella della Grande Guerra e della Seconda Guerra mondiale – prodigandosi in ricerche e divulgazione. Pubblica assieme a Pietro Buttiglieri una biografia sull'ufficiale Edoardo Alessi, eroe valdostano delle due guerre mondiali. La memoria, sostiene Maurino, “è il modo migliore per onorare il sacrificio di chi non è più tornato”.

Dal 1986 diventa parte fondamentale della scorta di Papa Giovanni Paolo II durante le sue storiche visite estive a Les Combes. In quell'occasione, il suo spirito composto, la sua fermezza e il rispetto per l'istituzione lasciano il segno anche in un uomo eccezionale come il pontefice.

Collega stimatissimo, istruttore di alpinismo militare e protagonista in molti interventi di salvataggio in montagna, riceve la Medaglia Mauriziana, la Croce d'Oro per anzianità, onorificenze civili e militari per il soccorso alpino e l'encomio del Comandante Generale dell'Arma. Appassionato del proprio lavoro, orgoglioso della sua uniforme, raccontava di essersi trovato in pericolo di vita almeno tre volte – durante un salvataggio alpino, in uno scontro a fuoco e in un incidente stradale –, ma di non aver mai ceduto alle difficoltà, neppure a quelle burocratiche.

Partecipare alle sue esequie è stata un'esperienza profondamente toccante. Il feretro avvolto dal tricolore, circondato dai labari delle tante associazioni combattentistiche, ha unito colleghi e amici in un silenzio carico di gratitudine e rispetto. L'attenti della tromba, il silenzio sul sagrato, la presenza delle autorità, delle persone comuni e degli Alpini ricordano quanto sia stato “un uomo buono, onesto, sempre paziente e pronto



ad ascoltare gli altri”, come ricordato da chi lo ha conosciuto. Le parole pronunciate in chiesa sottolineano la gratitudine di tutti: “Siamo quelli che siamo anche perché un raggio di sole scaturito da Michele ci ha raggiunti”.

Maurino viveva la divisa non come un lavoro, ma come una vera missione: non smetteva mai di seguire i reduci, i caduti, i dispersi di guerra, e si dedicava senza risparmiarsi all'attività associativa dopo la pensione, orgoglioso di essere rimasto fedele all'Arma per tutta la vita.

Oltre all'attività operativa e associativa, Maurino era persona di spirito, di studio e di riflessione. Era conosciuto per la sua generosa disponibilità, la pazienza nel trovare soluzione a ogni problema, la tenacia nel difendere la memoria storica dell'Arma e dei suoi valori, per i quali ha lavorato con passione fino all'ultimo giorno.

La sua vita rappresenta per tutti un esempio luminoso di dedizione, spirito di sacrificio, rispetto delle regole e amore verso la comunità. La sua generosità, il suo sorriso discreto e la sua capacità di mettere chiunque a proprio agio rimarranno a lungo nella memoria di chiunque abbia avuto la fortuna di incontrarlo.



Michele Maurino è stato per molti anni Presidente del Comitato Regionale dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e dispersi in guerra e aveva in corso una ricerca attenta dei caduti e dispersi valdostani, che avrebbe voluto pubblicare, rimasta purtroppo incompiuta anche se ormai quasi pronta alla pubblicazione; ci auguriamo che il nuovo Comitato Regionale capitanato dal Colonnello Alberto Ragni riesca nell'intento di completare questa opera meritoria.



SOSTIENI “IL PRESENTE”

Puoi sostenere IL PRESENTE
con un bonifico bancario intestato a:
A.N.F.C.D.G. - Comitato Centrale
IBAN IT 75K0306909606100000156948
Oppure con un bollettino c/c postale n. 25675000
intestato a:
**Associazione Nazionale
Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra**
Lungotevere Castello n. 2 – 00193 ROMA
causale: Oblazione per IL Presente

Seguici sul sito web
www.anfcdg.it

sulla pagina Facebook
facebook.com/anfcdg

su youtube
[www.youtube.com/@associazione
nazionalefamig6941](https://www.youtube.com/@associazione_nazionalefamig6941)

Rimani sempre aggiornato!
... scopri le nostre iniziative
e attività per il 2025.

MAL DI TESTA IN ETÀ AVANZATA: TRATTAMENTI E PREVENZIONE

Il mal di testa è una condizione comune che interessa persone di tutte le età, ma negli anziani assume caratteristiche specifiche che richiedono particolare attenzione. Spesso sottovalutato, il mal di testa nella terza età può rappresentare un campanello d'allarme per patologie più gravi o essere legato a problematiche che derivano dall'invecchiamento.

Trattare i mal di testa nei più anziani può essere impegnativo, principalmente a causa della presenza di più patologie che richiedono loro di assumere diversi farmaci. Per questo è importante comunicare al nostro medico quali farmaci stiamo assumendo, compresi i farmaci da banco e i rimedi erboristici, soprattutto nel caso di nuovi trattamenti.

L'invecchiamento comporta diversi mutamenti nel nostro corpo – come cambiamenti alla digestione, al fegato, ai reni e al sistema vascolare – che nel loro insieme alterano la nostra risposta ai farmaci. La probabilità di risentire di **effetti collaterali** per l'assunzione di farmaci può quindi **aumentare in età avanzata**.

Il **mal di testa** può essere un **effetto collaterale di farmaci** assunti per curare altre patologie, per esempio alcune patologie cardiache. Alcuni farmaci usati per la **pressione alta** possono peggiorare il mal di testa. Altri, come i **beta-bloccanti**, possono essere utilizzati per trattare sia la pressione alta che i mal di testa.

I farmaci possono anche interagire tra di loro e causare effetti collaterali indesiderati o diminuire reciprocamente la propria efficacia. Supponiamo che il nostro mal di testa stia aumentando e noi stiamo già assumendo diversi farmaci per altre patologie. In questo caso ci conviene verificare con il nostro medico se la causa dei mal di testa non siano proprio questi farmaci.

Per trattare l'emicrania, il **paracetamolo** è l'opzione più sicura e può quindi essere utilizzato dalle persone anziane per interrompere gli attacchi. **L'aspirina** deve essere, invece, usata con cautela perché mette a rischio di ulcera o sanguinamento gastrici.

Come a qualsiasi età, è importante conoscerci e sapere ciò che può scatenare le nostre emicranie per cercare di ridurre la nostra esposizione, ove possibile. Teniamo anche in conto che questi fattori scate-



nanti possono cambiare nel corso della nostra vita e ne possono emergere di nuovi se le circostanze cambiano.

Si pensa che le persone con emicrania abbiano un sistema nervoso più sensibile degli altri e che gli attacchi siano reazioni agli stimoli a cui si è ipersensibilizzato. I fattori scatenanti più frequentemente riportati sono **la fame, la luce intensa o tremolante, lo stress e i cambiamenti di routine**, anche se la lista di ciò che può scatenare un attacco in una persona predisposta all'emicrania è lunga. Vale comunque la pena di perseverare nel ridurre l'esposizione ai fattori scatenanti personali: questo può aiutarci a essere meno vulnerabili agli attacchi di emicrania.

Nel presentarci da un medico specialista per ricevere consiglio su come gestire l'emicrania, è molto utile presentarci con un diario che registri gli attacchi e i sintomi di emicrania che abbiamo sperimentato prima dell'appuntamento, la visione d'insieme sui nostri sintomi è molto utile al nostro medico per poterci aiutare.

Prevenire il mal di testa negli anziani richiede una combinazione di interventi mirati.

Mantenere uno stile di vita sano è fondamentale:

una dieta equilibrata, associata a un esercizio fisico moderato ma regolare, aiuta a mantenere il corpo e la mente in equilibrio; inoltre, monitorare la pressione arteriosa è altrettanto importante, poiché una pressione ben controllata riduce significativamente il rischio di cefalee legate a picchi ipertensivi. Concedersi riposo adeguato.

La gestione dello stress è un altro elemento chiave: pratiche come la meditazione, la respirazione guidata o lo yoga possono aiutare a ridurre le tensioni quotidiane che si riflettono sul corpo.

Infine, è essenziale **rivedere periodicamente la lista dei farmaci assunti** per valutare con il medico la possibilità che alcuni di essi contribuiscano all'insorgenza di mal di testa.



Ridurre il mal di testa in maniera naturale, provate a utilizzare uno di questi metodi:

Impacchi freddi

Il freddo ha un effetto **analgescico**: restringe i vasi sanguigni, attenuando in questo modo il dolore. Basta tenere per una decina di minuti un panno umido in congelatore e applicarlo sulla zona dolente per provare un po' di sollievo.

Digitopressione

Massaggiare alcuni punti come la parte superiore della testa, il collo, le tempie o i piedi, ci permette di ritrovare il benessere perduto. Tutto quello che dobbiamo fare è applicare una pressione decisa sulla zona prescelta con il pollice e l'indice per lenire il dolore. Per potenziare l'effetto di questa pratica, potete utilizzare **qualche goccia di olio essenziale** oppure una sinergia di **oli essenziali** da massaggiare sulle tempie o sui polsi con un pratico roll on, sentite il vostro farmacista di fiducia.

Bere una tisana calmante

Come la camomilla, melissa o lavanda, che aiutano a calmare lo stress e la tensione muscolare. La Valeriana e il biancospino per conciliare il sonno ed alleviare lo stress. Lo zenzero per il mal di testa associato a nausea il karkadè per un'azione antinfiammatoria.

Prevenzione, diagnosi tempestiva e supporto adeguato rappresentano i pilastri per migliorare la qualità della vita degli anziani e garantire loro un benessere duraturo

LA TISANA DI NATALE FATTA IN CASA



Ingredienti per due barattoli medi

- 100 g di tè nero sfuso
- 2 arance non trattate
- 100 g di frutti rossi essiccati (per me mirtilli rossi e amarena)
- 50 g di mandorle in granella
- 4 fette di mela essiccata
- mezza stecca di cannella
- 2 chiodi di garofano
- 2 pezzi di anice stellato

Con un pelapatate, togliere la buccia alle arance, avendo cura di non raschiare la parte bianca e dividendola in pezzi piccoli. Accendere il forno a 100/120 gradi, mettere le bucce sulla teglia coperta di carta da forno e far essicare per circa 15 minuti.

Quando sarà pronta, unirla a tutti gli altri ingredienti sul tagliere e tritarli non troppo finemente. Mescolare bene con il tè in un contenitore capiente e invasettare.

La tisana si profuma a poco a poco, quindi è consigliabile prepararla in anticipo, almeno 2-3 giorni prima di regalarla.



20 Settembre

MATTARELLA: “Rendiamo onore ai militari italiani che ebbero il coraggio di pronunciare il loro NO al nazifascismo”

di Roberto Capparella, giornalista – vicepresidente provinciale ANFCDG di Roma

Oggi, 20 settembre 2025 si celebra per la prima volta la Giornata degli Internati Militari Italiani (IMI), istituita con legge dello Stato per ricordare il sacrificio di oltre 650.000 soldati italiani catturati dai nazisti dopo l’armistizio dell’8 settembre 1943 e deportati nei campi di concentramento in Germania e nei territori occupati.

Venerdì 19 settembre, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto al Quirinale le tre associazioni che ne curano la memoria: ANRP – Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, ANEI – Associazione Nazionale Ex Internati, ANED – Associazione Nazionale Ex Deportati nei campi nazisti.

In questa occasione il presidente Mattarella ha affermato: “Celebriamo oggi la prima Giornata nazionale degli internati militari italiani nei campi di concentramento tedeschi dopo l’8 settembre del ‘43. Nella memoria della Repubblica viene in questo modo impresso, e definito, un segno di grande importanza. Un segno che rafforza - in quanto la completa - la radice della democrazia conquistata dal nostro popolo. E perché rende pienamente onore ai militari italiani che ebbero il coraggio di pronunciare il loro No al nazifascismo, pagando un prezzo personale altissimo e subendo, al termine della guerra, una sorta di oscuramento della



loro resistenza, travagliata ed eroica”.

“La libertà di cui oggi ci gioiamo ha un debito verso il coraggio dei militari italiani che dopo l’8 settembre dissero no ai tedeschi” ha sottolineato Mattarella.

“Patrioti che nei campi tedeschi sono stati privati della stessa loro identità e ridotti a un numero. Patrioti che, nelle baracche, dopo il lavoro, hanno cominciato a tessere i fili di quelle relazioni solidali, di quell’etica collettiva che sarebbe diventata l’humus di un nuovo inizio per l’Italia”.



La celebrazione avverrà ogni 20 settembre, data simbolica in cui, nel 1943, Adolf Hitler modificò lo status dei prigionieri di guerra italiani catturati dopo l’armistizio dell’8 settembre, trasformandoli in internati militari (IMI), privandoli della protezione della Convenzione di Ginevra

Nel pomeriggio del 19 settembre, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, è stata inaugurata la Mostra sulla Giornata degli Internati Italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale promossa dall'ANRP.

Oggi, 20 si terrà la deposizione di una corona presso l'Altare della Patria, al Monumento al Milite Ignoto.

La giornata intende ricordare anche le decine di migliaia di cittadini italiani, uomini e donne, prelevati

a forza dalle varie zone dell'Italia occupata per essere utilizzati nell'economia di guerra del Terzo Reich tra il 1943 e il 1945, e le storie di migliaia di quei lavoratori civili che, volontariamente emigrati in Germania prima del '43, vi furono trattenuti forzatamente dopo l'8 settembre.

Questa ricorrenza è stata istituita con la Legge 13 gennaio 2025, approvata dal Parlamento all'unanimità ed entrata in vigore il 15 febbraio 2025.



In occasione della Giornata, è previsto il conferimento della Medaglia d'Onore per gli ex internati ed i loro discendenti. L'organizzazione delle celebrazioni prevede il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni, delle istituzioni scolastiche e delle università per promuovere conferenze, seminari, mostre ed altre iniziative di commemorazione.

Questa giornata, infatti, vuole rappresentare un momento di memoria collettiva, per non dimenticare il sacrificio e le sofferenze di queste persone, ma anche per riflettere sulla brutalità dei regimi totalitari e sull'importanza di difendere i diritti umani e la pace.

**RICORDARE TUTTI I MILITARI CADUTI
UN SEGNO DI RICONOSCENZA VERSO CHI HA SACRIFICATO
LA PROPRIA VITA PER LA LIBERTÀ E LA PACE**

**Ora più che mai, il NOSTRO MONITO alle nuove generazioni è
RICORDARE PER COSTRUIRE UN FUTURO MIGLIORE**



**La spilla “non ti scordare di me”
simbolo dei Caduti per la Patria**



La spilla raffigurante il piccolo fiore Myosotis, il “Non ti scordar di me” è simbolo nazionale dei Caduti per la Patria, porta con sé un messaggio semplice ma profondo: non dimenticare, non dimenticare i Caduti, non dimenticare i valori per cui hanno combattuto, non dimenticare che la libertà e la pace non sono mai scontate.

La proposta nasce nel 2021, in occasione del centenario della traslazione del Milite Ignoto all'Altare della Patria, su impulso del Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, presieduto dal Generale di Corpo d'Armata Rosario Aiosa.

La scelta sul Myosotis, fiore spontaneo e diffuso su tutto il territorio nazionale, è segno di amore, fedeltà e ricordo eterni: l'azzurro è il colore dell'Italia, i petali sono cinque come le punte della “Stella d'Italia”, emblema della Repubblica.

La spilla raffigurante il Myosotis viene indossata nelle giornate in memoria dei Caduti, quale elemento tangibile di ricordo del sacrificio e dell'abnegazione dei Caduti italiani di tutte le guerre e delle missioni di pace.

ITALIA: Viaggi nei luoghi della Memoria

ABBAZIA DI MONTECASSINO

CASSINO (FR)

L' Abbazia di Montecassino è il monastero più antico d'Italia insieme al monastero di Santa Scolastica.

L'Abbazia di Montecassino rappresenta uno dei principali siti benedettini in Italia. Fondata nel 529 da San Benedetto da Norcia sul luogo di un'antica torre e di un tempio dedicato ad Apollo.

Nella sua storia millenaria l'Abbazia di Montecassino è stata distrutta per ben quattro volte: la prima nel 577 per mano dei Longobardi, poi nel 883 dovette subire l'assalto dei Saraceni. Nel 1349 fu un violento terremoto a decretarne la distruzione, mentre in epoca più recente sono stati i bombardamenti delle truppe Alleate, il 15 febbraio 1944 e ricostruito dopo la Seconda Grande Guerra.

Oggi, il Monumento domina il paesaggio culturale cassinese, rappresentando un unicum nel racconto storico, religioso e architettonico d'Italia.

L'Abbazia dispone oggi anche di un Museo, sorto nel 1980 in occasione delle celebrazioni per il quindicesimo centenario della nascita di San Benedetto e che custodisce tra l'altro una splendida Natività del Botticelli, di una Biblioteca, annoverata tra le 11 biblioteche pubbliche statali dei monumenti Nazionali, le cui origini si fanno risalire alla prima metà del VI secolo, ovvero in concomitanza con l'arrivo del Santo di Norcia a Montecassino.

Il Museo vanta una collezione molto ricca di stam-



pe e carte geografiche, corali e manoscritti, così come quella dedicata ai paramenti sacri e agli avori. Inoltre, la collezione di dipinti ospita alcune delle opere più interessanti dei Maestri napoletani del Settecento.

La Basilica (o Cattedrale di Santa Maria Assunta e San Benedetto), ricostruita interamente nel dopoguerra secondo le linee architettoniche e decorative sei-settecentesche, fu consacrata nel 1964 da Papa Paolo VI.

L'interno presenta una pianta a croce latina e c'è un trionfo di oro, marmo, riccioli ed evolute. Presenta tre navate, due più strette e quella centrale più alta e larga.

La navata centrale è arricchita da quattro cappelle laterali finemente decorate.



Sugli altari si trovano tele di scuola napoletana del XVII e XVIII secolo.

Purtroppo, nel 1944 i bombardamenti hanno distrutto gli affreschi sul soffitto eseguiti dall'artista Luca Giordano, ma è possibile ancora vedere il Coro dietro l'altare maggiore e l'organo a canne Mascioni opus 693 della costruzione originale. La volta che sovrasta il Coro ligneo è stata dipinta da Stefanelli nel 1984 con affreschi che raffigurano San Benedetto, San Paolo e San Giovanni Battista. Sono conservati nella Cattedrale anche alcuni affreschi di Pietro Annigoni: La Visione di San Benedetto, la Morte di Santa Scolastica e la Morte di San Benedetto.

Presso l'altare maggiore sono conservate le spoglie di San Benedetto e Santa Scolastica, in una tomba circondata da preziose decorazioni.

Su una lastra di marmo nero che funge da lapide, la scritta «San Benedetto e Santa Scolastica così

come non furono separati nello spirito durante la loro vita, allo stesso modo i loro corpi non furono separati nella morte».

Nell'Archivio sono conservati importantissimi documenti relativi alla vita del monastero e anche il famoso "Placito cassinese" dell'anno 960, il primo documento che racchiude scritte del volgare italiano.

Anche nella Biblioteca sono custodite opere rare ed antiche tra cui 40.000 pergamene, codici, manoscritti, il lezionario del 1068, libri di preghiera, gli incunaboli del '400, le cinquecentine e numerose rilegature e rarità bibliografiche, libri corali, disegni e stampe del '700 ed '800.

La Biblioteca dell'Abbazia di Montecassino è stata dichiarata monumento nazionale.

Nell'Abbazia di Montecassino c'è anche un'erboristeria dove poter acquistare prodotti e cosmetici realizzati seguendo antiche ricette benedettine.

IL CIMITERO MILITARE POLACCO DI MONTECASSINO

Il Cimitero Militare Polacco di Montecassino è situato ai piedi dell'Abbazia di Montecassino.

Questo cimitero è dedicato ai soldati polacchi del 2° Corpo d'Armata, caduti durante la battaglia di Montecassino nel maggio 1944, una delle più dure e decisive per la liberazione dell'Italia dall'occupazione nazifascista.

Oltre a essere un sito commemorativo, il cimitero rappresenta un punto di riferimento per la storia europea, simbolo del sacrificio del popolo polacco per la libertà dell'Europa occidentale.

Ogni anno, migliaia di visitatori e autorità da tutto il mondo vengono qui per rendere omaggio ai Caduti.

Il cimitero ospita 1.051 tombe, disposte in file ordinate su più livelli, con le lapidi in pietra bianca che riportano il nome, il grado e la data di morte dei soldati.

Il Monumento ai Caduti: Un grande obelisco al cen-



tro del cimitero ricorda il sacrificio del popolo polacco. Sulla pietra è incisa la frase:

"Passante, di alla Polonia che siamo caduti fedeli al suo servizio"

Il Cimitero Militare Polacco di Montecassino è un luogo di commemorazione internazionale, visitato ogni anno da autorità polacche, veterani, famiglie dei caduti e turisti che desiderano rendere omaggio ai soldati che hanno combattuto per la libertà.

Ogni anno, il 18 maggio, viene celebrata una cerimonia ufficiale per commemorare la vittoria polacca nella battaglia. Alla cerimonia partecipano rappresentanti del governo polacco, veterani di guerra e delegazioni internazionali.



Alessandria

A FELIZZANO PRESENTATO IL LIBRO A RICORDO DEI CADUTI 15-18

L'Amministrazione Comunale di Felizzano ha organizzato presso la sala consiliare, il giorno Sabato 25 Ottobre 2025, la presentazione del libro "" proposto dall'autore dott. Giuseppe Pilotti con la collaborazione del cav. Gian Domenico Serralunga.

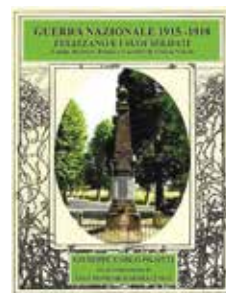
È stata una preziosissima occasione per apprezzare il grande lavoro storico e letterario degli autori e per scoprire come il primo conflitto mondiale ha toccato Felizzano, le sue famiglie e i suoi compaesani.

Oltre ai due relatori, la presentazione ha visto l'intervento del sindaco di Felizzano, dott. Luca Cerri, del vice presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, dott. Domenico Ravetti, del presidente della sezione Alpini di Alessandria, Bruno Dalchecco.

È in particolare intervenuto il presidente del Comitato Provinciale di Alessandria, cav. Mario Pasino, orfano di guerra, il quale ha portato i saluti del sodalizio tenendo una postfazione al volume: *"Questo libro nasce dal desiderio di conservare e onorare la memoria di quanti, durante la Prima Guerra Mondiale, partirono da Felizzano per servire la Patria. Un tributo doveroso a uomini comuni che, in un tempo straordinario, si trovarono a fronteggiare l'orrore della guerra, lasciando le loro case, le famiglie le speranze, per un ideale più grande: l'Italia."*

Caduti, decorati, reduci, Cavalieri di Vittorio Veneto: ognuno di loro ha un nome, un volto, una storia. Questo volume li raccoglie e li restituisce alla comunità con la dignità che meritano. Non si tratta solo di un elenco ma di un viaggio nella memoria collettiva, un ponte tra passato e presente che ci ricorda il valore del sacrificio e l'importanza della pace.

Attraverso documenti, testimonianze e ricerche pazienti, viene ricostruito un frammento fondamentale della storia felizzanese, inquadrato nel più ampio contesto del conflitto mondiale del 1915-1918. È un gesto di riconoscenza verso chi non è tornato, verso chi è tornato segnato nel corpo o nell'animo e verso chi ha portato sul petto con orgoglio, una decorazione di valore. Che queste pagine possano essere non solo strumento di conoscenza, ma anche occasione di riflessione per le nuove generazioni. Perché la memoria non è mai un semplice ricordo, ma un impegno che ci chiama ogni giorno a essere cittadini consapevoli e responsabili. Un sentito ringraziamento va al dottor Giuseppe Pilotti autore di questo prezioso lavoro, che con pazienza, rigore e profonda sensibilità ha saputo ricostruire un capitolo fondamentale della nostra storia locale. Questo libro non è solo una raccolta di nomi e fatti ma un atto d'amore verso la comunità e verso la storia."



La rubrica

SPECIALE RICORRENZA

MINISTERIUM PACIS INTER ARMA

1815-1925

IN GUERRA E IN PACE SEMPRE E SOLO PASTORI - 3ª parte

Sarà pubblicata sul prossimo numero della Rivista n. 1/2026

LIBRO “L’AFFONDAMENTO DEL PIROSCAFO REQUISITO «CONTE ROSSO»” ED IL FILM “LA NOTTE DEL CONTE ROSSO”

Recensione critica:

L'affondamento del «Conte Rosso» rappresenta una delle più gravi tragedie della Marina italiana nella Seconda Guerra Mondiale: una vicenda che solo la letteratura storiografica recente, e il cinema documentaristico, hanno restituito appieno alla coscienza nazionale. Il libro di Marco Montagnani, pubblicato da Archeoares, e il film-documentario “La Notte del Conte Rosso”, diretto da Mario Bonetti e Giovanni Zanotti, costituiscono due testimonianze complementari e di grande valore nel panorama della memoria collettiva italiana.



Libro: L'efficacia della microstoria

Marco Montagnani affronta la vicenda del Conte Rosso con un metodo storiografico estremamente rigoroso, attento tanto ai grandi numeri quanto alle storie individuali. Il volume rappresenta un'operazione di microstoria, fondata sulle testimonianze dirette di sopravvissuti, lettere di famiglia e diari: l'intenzione, dichiarata già nelle prime pagine, è quella di restituire dignità ai protagonisti, spesso anonimi, dell'orrore bellico. Il libro si apre con una ricostruzione dettagliata del contesto: il transatlantico del Lloyd Triestino, requisito dal regime, salpa da Napoli diretto in Libia il 24 maggio 1941, con quasi duemila tra soldati, marinai e carabinieri a bordo. Uno scenario caratterizzato dalla precarietà, dal morale basso e dalla giovane età dei commilitoni; tutto si interrompe in pochi minuti, quando il sommergibile britannico Upholder silura e affonda il piroscafo al largo di Siracusa: moriranno 1.297 uomini.

Montagnani dà voce ai sopravvissuti e alle famiglie, documentando la gestione della tragedia, l'oblio calato dal regime fascista e il dolore privato, spesso protrattosi per decenni. La narrazione evita qualsiasi tono sensazionalistico, preferendo la cronaca minuta dei gesti e il pathos delle testimonianze raccolte: emerge con forza l'assurdità della guerra e la fragilità dell'esistenza umana. L'autore si dimostra scrupoloso nel citare le fonti e fornire apparati documentali integrativi, elementi che rendono il libro prezioso per studiosi e appassionati di storia militare.



Il film: un documentario della memoria

“La Notte del Conte Rosso” trasporta le suggestioni della pagina scritta in uno spazio visivo e sonoro, con un approccio altrettanto rigoroso ma dal linguaggio tipicamente cinematografico. Il film-documentario, presentato anche in circuiti museali come il Galata Museo del Mare, utilizza una pluralità di voci: testimoni, storici, famigliari e rare immagini d'archivio. Il cuore della narrazione resta il ricordo del 24 maggio 1941, ma il documentario amplia lo sguardo sulla memoria pubblica e privata. Particolarmente toccante è la testimonianza di Corrado Codignoni, l'ultimo superstite rimasto, che racconta la paura, il freddo e la disperazione delle ore successive al siluramento.

Bonetti e Zanotti costruiscono un racconto corale, alternando interviste, sequenze ricostruite e lettere originali che fanno emergere non solo la tragedia storica, ma la sua eredità emotiva e sociale. Il documentario si distingue per uno stile sobrio, attento alla verità dei fatti senza enfasi retorica, e capace di trasmettere la dimensione epocale e insieme personale del disastro. La scelta registica di evitare ricostruzioni spettacolari in favore di una narrazione composta e a tratti meditativa si rivela vincente: lo spettatore viene invitato a riflettere, più che a commuoversi superficialmente.

Confronto e considerazioni

Se il libro di Montagnani offre una cronaca dettagliata, sviluppata su fonti di prima mano e su una rigorosa contestualizzazione storica, il documentario ne dilata la portata emozionale e collettiva. Le due opere si completano, offrendo chiavi di lettura diverse ma entrambe fondamentali: la parola che indaga e preserva, l'immagine che testimonia e restituisce la voce ai silenzi della storia. Il “Conte Rosso”, altrimenti dimenticato, viene così finalmente recuperato dalla memoria nazionale, spronando a interrogarsi sul valore della pace, della memoria condivisa e sull'urgenza di un confronto autentico con il passato.

CUNEO



Maria Arlotto

Il Comitato Provinciale di Cuneo partecipa la scomparsa il 14/09/2025 della signora **ARLOTTO MARIA** ved. Costamagna, per molti anni vicepresidente della sezione comunale di Cuneo.

Nata a Valgrana (CN) il 16 giugno 1931 era vedova di guerra dell'artigliere alpino Giovanni Costamagna, cl.

1921, del 4° Reggimento Artiglieria da Montagna Divisione Alpina "Cuneense" operante sul fronte alpino occidentale, fronte albanese e jugoslavo, difesa del Brennero, internato in Germania dove contrasse grave malattia polmonare. Donna sempre disponibile per sostenere le attività del sodalizio, occupandosi del mantenimento del decoro della sede, presidiandola anche durante i mesi del covid. Grazie Maria per quanto hai fatto per il nostro sodalizio.

LUCCA



Antonio Geragioli

Geragioli Antonio nato a Cappezzano Pianore (LU,) il 6 agosto 1946.

Morto a Camaiore a ottobre dello scorso anno.

Qui è con la onoreficenza di Grandufficiale.

MILANO



Vittore Colombo

14 Ottobre 2025

Vittore **COLOMBO**, storico portabandiera della Sezione ANFCDG di Turbigo (Mi).

Il caro socio Vittore Colombo era nato il 2 marzo del 1935 ed è deceduto in data 14 ottobre 2025.

CISLAGO



Gian Carlo Restelli

Una giornata molto triste oggi.

È deceduto Gian Carlo Restelli, storico Presidente della Sezione ANFCDG di Cislago, persona dal cuore d'oro e molto amato dagli associati e da tutta la città di Cislago. Era Orfano di guerra, figlio di Giovanni Restrelli,

caduto sul Fronte Greco il 24 luglio del 1943.

Il Comitato Centrale ANFCDG porge alla famiglia, al Comitato regionale della Lombardia, al comitato provinciale di Milano e alla Sezione ANFCDG di Cislago le più sentite condoglianze per la perdita di una persona e un socio così rappresentativo.

COSENZA



Maria Gencarelli

Il 15 luglio 2025 è venuta a mancare in Acri (CS) la signora Maria Gencarelli, sorella del presidente del Comitato Provinciale di Messina, Pasquale Gencarelli. Nata il 04/09/1944, era orfana di guerra del bersagliere Gencarelli Filippo, classe 1918, operante con la 3^a Divisione celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" sul Fronte della Russia, caduto prigioniero

durante la tragica ritirata e per oltre due anni prigioniero di guerra nei gulag sovietici, al rientro fu riconosciuto grande invalido di guerra per grave malattia contratta in prigionia fino al decesso il 18/04/1971.

LA PRESIDENZA NAZIONALE E LA REDAZIONE DE IL PRESENTE, SI ASSOCIANO AL DOLORE DEI FAMIGLIARI AI QUALI RINNOVANO LE PIÙ SENTITE CONDOGLIANZE E L'INVITO A CONTINUARE, NEL RICORDO DEI CADUTI, AD ESSERE VICINI AL SODALIZIO



DIVENTA SOCIO ANFCDG

Fino a quando ricorderemo
i nostri caduti, rimarrà vivo il legame
fra passato e presente, essenziale
per la costruzione di un futuro di Pace.

DONA IL TUO 5 x 1000

Dai il tuo sostegno
a chi sostiene la memoria
CF: 80145390581

SOSTIENI IL PRESENTE

per ricordare il passato.
invia la tua oblazione al c/c postale n.25675000
intestato a: Associazione Nazionale
Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra
Lungotevere Castello n.2 - 00193 ROMA



IL Rivista dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra www.anfcdg.it

PRESENTE

Periodico di informazione e di promozione associativa
Lungotevere Castello n.2 - 00193 Roma